

la nuova generazione

numero speciale dedicato ai problemi operai ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A PAGINA 3

IL MILIONE DI BORLETTI

di Romolo Galimberti

Basta con le rappresaglie di tipo nazista degli imperialisti americani!

Gli USA rinnovano i proditori attacchi

I poliziotti del mondo

NEL COMUNICATO della Casa Bianca in cui domenica si dava notizia del bombardamento aereo di località nord-vietnamite si affermava che era giunta l'ora di rendere chiara la determinazione del governo degli Stati Uniti di continuare ad appoggiare il governo del Viet Nam del sud...

Con questo non si vuol dire, sia chiaro, che la Unione Sovietica, la Cina, la Repubblica democratica del Viet Nam non c'entrino per nulla in quel che sta accadendo nel Viet Nam del sud...

ECCO QUEL CHE gli americani fanno finta di non capire. E fanno finta di non capire perché riescono a guardare le cose da questo punto di vista...

QUESTO URTO, questa frattura si esprimono del resto anche altrove. Cosa propongono in effetti gli americani ad una Europa matura, ormai, per la ricerca di un solido sistema di sicurezza collettiva?

E' in tale contesto di crisi generale delle « soluzioni » americane che va visto l'attacco aereo alla Repubblica democratica del Viet Nam. Ed è per questo che esso assume il contorno di un gesto dettato dall'esasperazione di un gruppo dirigente che si sente mancare il terreno sotto i piedi.

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

contro il Nord Vietnam

Dong Hoi attaccata in due ondate — Abbattuti sei apparecchi degli aggressori — Fermo monito di Kossighin contro gli aggressori — Vibrata protesta del governo di Hanoi che chiede l'intervento immediato dei copresidenti della conferenza di Ginevra: « Gli USA hanno la piena responsabilità di tutte le conseguenze » — Grande manifestazione a Pechino sulla Tien An Men

HANOI, 8.

In due ondate successive, aerei americani e sud-vietnamiti hanno oggi attaccato nuovamente le regioni di Dong Hoi, a nord del 17. parallelo, sul territorio della Repubblica democratica del Vietnam.

Kossighin ha detto che tutte le forze progressive provano solidarietà con l'amico popolo vietnamita, e che sta respingendo vigorosamente con le armi in pugno gli interventisti imperialisti.

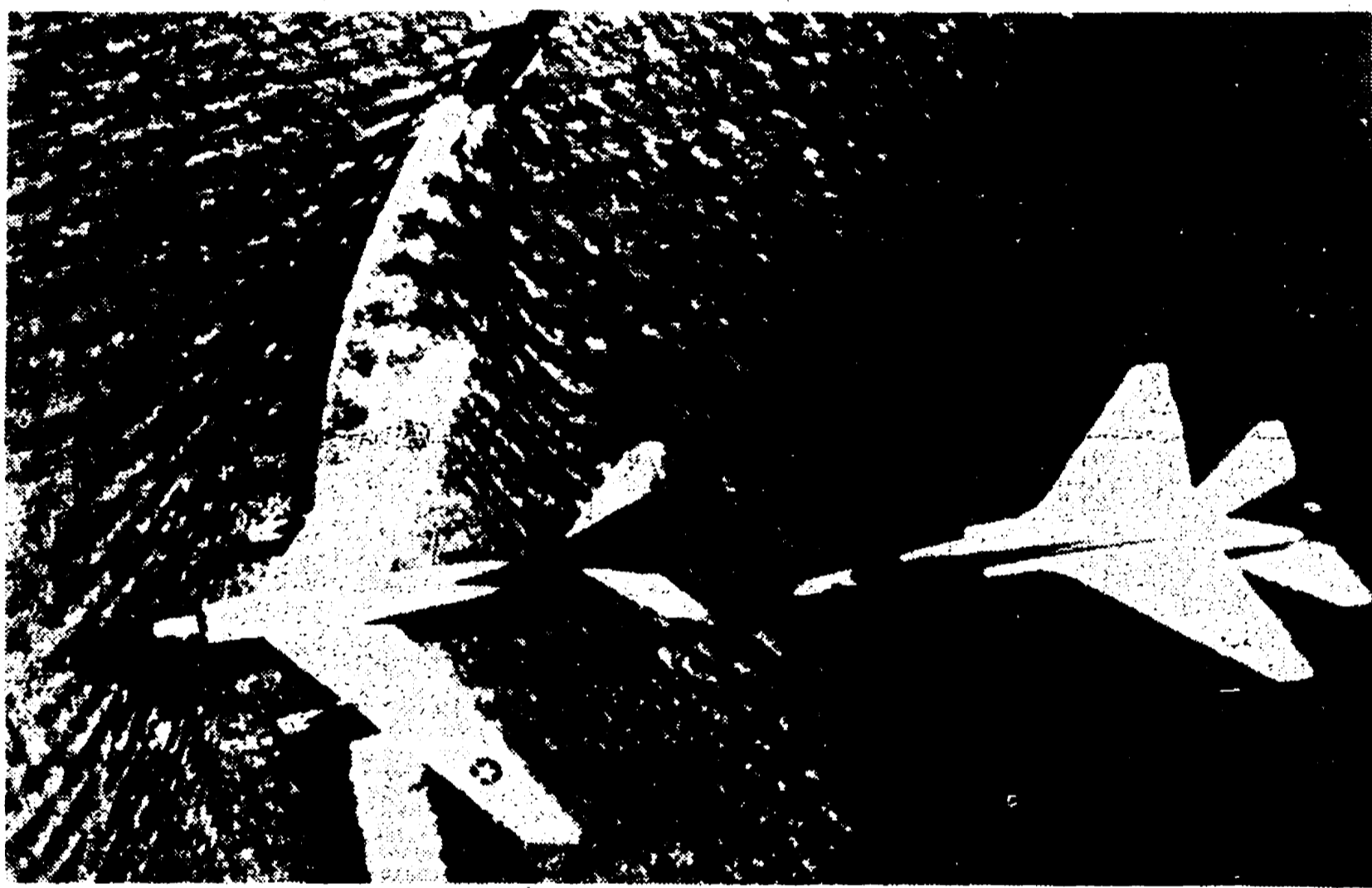
« Le forze armate statunitensi — ha aggiunto il primo ministro sovietico — hanno attaccato sfrontatamente il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Bombe imperialiste continuano ad esplodere sul vostro suolo, e il sangue dei vostri cittadini viene tuttora versato. Tutto questo dimostra ancora una volta che i militaristi americani, avendo raggiunto un punto morto e sentendo la loro impotenza di fronte al crescente movimento di liberazione, cercano di trovare la via d'uscita in nuove avventure militari, estendendo le ostilità in Indocina. Di conseguenza si sta determinando una situazione che è carica di complicazioni gravi, delle quali gli Stati Uniti d'America porteranno tutta la responsabilità ».

« I popoli — ha aggiunto il primo ministro sovietico — vogliono la pace e non la guerra. Essi vogliono creare e non distruggere. Né la Repubblica democratica del Vietnam, né l'Unione Sovietica, né la Cina popolare, né altro paese socialista, vogliono la guerra. Al tempo stesso noi dobbiamo essere vigilanti. Finché gli imperialisti minacciano i popoli, è nostro dovere internazionale rafforzare la potenza e la capacità difensiva del campo socialista, serrare le file e dare assistenza ai popoli oppressi e che si battono per la loro libertà ».

« Domandiamo con insistenza — ha detto ancora Kossighin — il ritiro delle truppe americane e di tutto il materiale militare americano dal Vietnam del sud, che si ponga fine alle provocazioni contro la Repubblica democratica del Vietnam e che si rinunci a qualsiasi interferenza negli affari interni dei paesi dell'Indocina ».

Nel corso del ricevimento ha preso la parola anche il primo ministro vietnamita, Pham Van Dong, per esprimere la gratitudine del suo governo ai sovietici per lo appoggio « alla lotta patriottica del popolo del Viet Nam del sud » e per l'impegno « ad aiutare il Viet Nam socialista e proteggere il suo pacifico lavoro ».

Per quanto concerne i colloqui con i rappresentanti sovietici, Pham Van Dong ne



Vietnam — Aerei americani in volo verso il territorio della Repubblica democratica per l'attacco terroristico su Dong Hoi.

Un comunicato del governo dell'URSS

Mosca: misure in difesa del Vietnam democratico

« Il popolo sovietico adempirà al suo dovere internazionale verso il Paese socialista fratello »

NEW YORK:

il N.Y.

Times

allarmato

PARIGI:

svolta

pericolosa

LONDRA:

è una

guerra

persa

A pag. 12

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8.

A tarda notte, il governo sovietico ha diffuso un comunicato nel quale si annuncia ufficialmente che « in seguito alle serie provocazioni delle forze aeree americane contro la Repubblica democratica del Viet Nam » l'Unione Sovietica e i suoi alleati e amici « prenderanno ulteriori misure per la salvaguardia della sicurezza e il rafforzamento delle possibilità difensive della Repubblica democratica del Viet Nam ».

Il comunicato non precisa come e quando saranno prese queste misure, ma si ha ragione di ritenere che, data la situazione, la Repubblica democratica vietnamita riceverà al più presto mezzi antiaerei moderni e altre armi di carattere strettamente difensivo per fronteggiare la minaccia di una estensione del conflitto — precisa più avanti il comunicato — su questo fatto: il popolo sovietico compirà il suo dovere internazionale verso il paese socialista fratello ».

Il comunicato esordisce ricordando i bombardamenti

eseguiti dagli aerei americani nei giorni 7 e 8 febbraio contro il territorio della Repubblica democratica vietnamita, bombardamenti che « hanno colpito molte abitazioni civili e persino ospedali, e che hanno provocato vittime umane ». Questo attacco « solleva lo sdegno e la risoluta condanna del popolo sovietico, e di tutti i popoli che lottano contro le trame dell'imperialismo e le sue aggressioni ».

« Per giustificare in qualche modo le loro azioni aggressive — prosegue il testo ufficiale — i circoli dirigenti americani hanno dichiarato che esse erano state decise contro l'occupazione straniera, attaccando un terzo paese: la Repubblica democratica del Viet Nam? Qualsiasi persona di buon senso comprende che queste giustificazioni tendono soltanto a mascherare la politica ag-

UN COMUNICATO DELLA SEGRETERIA

Il PCI chiama alla lotta per la pace

e la libertà dei popoli

Gli Stati Uniti hanno compiuto un nuovo atto di brutale aggressione contro la Repubblica democratica del Vietnam del Nord effettuando due proditori e massicci bombardamenti contro centri importanti di questo paese causando lutti e rovine tra la popolazione civile. Di fronte al fallimento dell'intervento militare degli Stati Uniti contro le forze partigiane del Vietnam del Sud e di fronte alla crescente rivolta popolare contro le corrotte élites dei militari di Saigon, l'imperialismo americano ricorre all'aggressione contro uno Stato la cui sovranità e indipendenza sono garantite dagli accordi internazionali di Ginevra. Il ricorso all'estensione del conflitto, con disperate avventure militari,

Una interpellanza urgente dei deputati del PCI

I compagni on. Ingrao, Alicata, Palietta, Laconi, Miceli, Sandri, Galluzzi, Tognoni, Busetto e D'Alessio hanno presentato al Presidente del Consiglio dei ministri e ministro ad interim degli Affari Esteri una interpellanza, per conoscere la posizione del governo italiano sulla situazione creata dai ripetuti attacchi delle forze armate degli Stati Uniti al territorio della Repubblica democratica del Viet Nam, portati con la inammissibile pretesto dello sviluppo del conflitto della lotta delle forze popolari e patriottiche nel Viet Nam meridionale.

« Gli interpellanti hanno tenuto conto che è unanimemente riconosciuto il carattere terroristico e corrotto del regime del Viet Nam del Sud il quale è privo di ogni base popolare — come dimostra il succedersi delle crisi e dei colpi di Stato — e valutando di estremo pericolo per la pace dell'Asia e del mondo gli atti tendenti ad estendere il conflitto, chiedono al governo italiano di condannare l'aggressione, di prendere una iniziativa che possa affrettare il ritorno alla normalità e scongiurare l'aggravarsi della situazione, e di rivocare un appello urgente al segretario generale delle Nazioni Unite perché intervenga presso le Nazioni Unite della Convenzione di Ginevra, dove il conflitto e l'applicazione di tale convenzione ».

Interrogazione del PSIUP sull'aggressione americana

I compagni Luzzatto, capogruppo del PSIUP alla Camera, e Vecchietti, segretario del PSIUP, hanno presentato una interrogazione al ministro ad interim degli Affari Esteri, per conoscere quali istruzioni abbiano dato ai rappresentanti del governo italiano presso l'ONU e presso il governo degli Stati Uniti d'America affinché essi facciano presente il grave allarme suscitato dalle azioni di guerra condotte dall'imperialismo americano contro il territorio della Repubblica democratica del Vietnam, in violazione della sua sovranità e degli accordi del 1954; e affinché essi assumano un conseguente atteggiamento volto ad assicurare la pace, così gravemente minacciata e lesa, e in ogni caso a dichiarare e garantire l'estraneità del nostro Paese dalle conseguenze che comunque possono derivare da tale azione ristretta dalle forze armate americane ».

impedisce la necessaria soluzione negoziata del problema vietnamita e fa pesare sull'Asia e sul mondo intero una grave minaccia di guerra imminente. I comunisti italiani richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica, di tutte le forze democratiche sulla gravità della situazione provocata dall'intervento aggressivo degli Stati Uniti e invitano i lavoratori e i cittadini italiani a manifestare la loro solidarietà e il loro appoggio alle forze patriottiche che nel Vietnam del Sud lottano per la liberazione del loro paese e al popolo e al governo del Vietnam del Nord.

Il nostro Paese non può restare indifferente di fronte ad avvenimenti che mettono in causa i diritti di indipendenza dei popoli e la pace del mondo. Il governo italiano ha il dovere di disarticolatamente la posizione dell'Italia dalla politica aggressiva che gli Stati Uniti conducono nel Sud Est asiatico e di prendere le iniziative necessarie per ottenere che siano bloccati gli atti di guerra degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam e per giungere ad una soluzione pacifica dei problemi del Vietnam.

LA SEGRETERIA DEL PCI

Corteo di giovani nelle vie di Roma

DOMANI (ORE 18) MANIFESTAZIONE ALLA SALA BRANCAIO

L'aggressione americana al Viet Nam del Nord, insieme all'allarme per le conseguenze che ne possono derivare per la pace del mondo, ha suscitato profonda indignazione nell'opinione pubblica democratica, particolarmente fra i giovani e gli studenti. A Roma dove manifestazioni per la libertà del Vietnam e contro l'aggressione USA si sono svolte ieri pomeriggio: una a Centocelle e una in Prati. Un centinaio di giovani al grido di « Viva Ho Chi-min », « Giù le mani dal Vietnam » partendo da piazzale dei Mirri hanno percorso via dei Castani, piazza dei Gerani, largo Gerolamo Coconci e sono poi tornati indietro bloccando il traffico e distribuendo manifestini ai passanti.

L'altra manifestazione è partita dalla popolarissima via Cola di Rienzo, via Ottaviano, via Oslavia, viale Giulio Cesare, dove il corteo si è sciolto, innalzando cartelli nei quali si inneggiava alla libertà del Vietnam e si condannava l'intervento americano.

In tutto il Paese è in atto una forte mobilitazione delle organizzazioni democratiche. Già ieri i circoli della FCCI hanno affisso manifesti e diffusi (Segue a pag. 2)



Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE L'Unità Via dei Taurini, 19 ROMA

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà, alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-2-65.

COMPRIATE L'Unità SI NO tutti i giorni? almeno 5 giorni alla settimana? almeno 3 giorni alla settimana? una volta alla settimana?

NOME VIA COMUNE ANNI PROFESSIONE A 5

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, tra altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto FIAT ogni giorno.

COMUNICATO

Ricordiamo a tutti coloro che partecipano al «Grande Concorso del Lettore» che saranno nelle schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.

CORTEO DI GIOVANI



I giovani romani in via Cola di Rienzo manifestano contro l'aggressione USA

(Dalla prima pagina) I giovani romani in via Cola di Rienzo manifestano contro l'aggressione USA. I manifestanti sono stati in grado di segnalare, tra le quali, Roma dove, domani alle 18, indetta dalla Federazione giovanile comunista, socialista, socialista di unità proletaria e dal rassembleamento alla sala Brancaccio, nel corso della quale parleranno i dirigenti dei rispettivi partiti; di Bagnacavallo (Ravenna), che avrà luogo oggi; a Giavecca e S. Alberto (Ravenna), che si svolgeranno domani; ad Asti e Livorno, giovedì, ed a Ravenna ed Ancona, venerdì prossimo. Altre manifestazioni sono in programma a Napoli, Firenze, Milano, Palermo, Bari, Bologna, Venezia ed in altre località.

che i suoi soldati stanno sguernendo nel Viet Nam del Sud, per opera di un intero popolo che vuole mettere fine alla presenza imperialista nel suo paese e vuole decidere da solo le sue sorti. «Sono venticinque anni — prosegue il documento — che il popolo vietnamita combatte. Anzitutto i fascisti giapponesi prima e contro l'imperialismo francese ed americano poi. La sua volontà di libertà e di indipendenza è inarrestabile e non può esserci aggressione e violenza imperialista capace di fermare questa volontà e questa lotta».

Dopo aver rilevato che il carattere provocatorio di questa ultima aggressione è reso più evidente dalla presenza del primo ministro sovietico Kossighin, il comunicato prosegue affermando che la politica americana tende a perpetuare «un metodo di violenza e di aggressioni inteso ad impedire ad ogni costo l'affermarsi del diritto alla piena libertà di tutti i popoli», creando in tal modo «gravi motivi di tensione e di pericolo per l'Asia e per il mondo». Il comunicato così conclude: «La storia ha insegnato, dall'Algeria a Cuba, dal Congo ed ora al Viet Nam, che la strada per battere i piani imperialisti e quella della resistenza e dell'azione unitaria di tutte le forze democratiche». Anzitutto i comunisti sono stati diramati ieri dalle organizzazioni provinciali della FGCI, tra cui quella di Firenze che ha invitato la gioventù democratica ad «intensificare l'azione di solidarietà con il popolo vietnamita ed a denunciare le gravi responsabilità del governo americano».

La coalizione di fronte alla «chiarificazione»

Colloqui di Nenni con Moro e Saragat sulla crisi di governo

Annunciato a Torino nel corso di una conferenza stampa

La metà dei libri Einaudi sarà in edizione economica

Diverse le valutazioni nel PSI - Un comunicato dell'Esecutivo del PRI

Moro ha continuato ieri i suoi sondaggi fra i dirigenti dei partiti alleati, ricevendo Nenni che era appena tornato da un periodo di riposo a Pescasseroli. Il colloquio, a Palazzo Chigi, è durato oltre due ore e avrebbe riguardato sia la situazione politica («chiarificazione», documento democratico approvato dal C.N. «rimpiasto» di governo per la sostituzione del ministro degli Esteri), sia la pesante situazione economica.

Secondo alcune interpretazioni — che accolgiamo a puro scopo di informazione — Nenni avrebbe insistito perché il «rimpiasto» del governo venga fatto rigorosamente «in armonia» con la piattaforma del centrosinistra e con un suo rilancio programmatico (cioè evidentemente con la esclusione degli scelbani). Moro per canto suo avrebbe confermato che egli pensa a Fanfani per la Farnesina (ma si sa che per ora l'esponente aretino della DC non avrebbe alcuna intenzione di entrare nel Gabinetto). Il presidente del Consiglio sarebbe orientato a sottoporre le questioni relative al rimpiasto ad una conferenza dei segretari dei partiti di governo.

In campo socialista, e con queste riserve che abbiamo detto, ha fatto però favorevole l'impressione il discorso di Saliziani tutto teso nello sforzo di interpretare «da sinistra» il recente Consiglio nazionale dc. Bisognerà ora verificare se l'affermazione preparata dalla volontà di Moro di non fare arenare il programma, o il disegno intransigente espresso nel documento «unitario» dc di bloccarlo.

Su queste linee, pare, si svolgerà oggi la relazione di De Martino alla Direzione; la stessa relazione il segretario socialista la ripeterà al CC giovedì prossimo. De Martino si occuperà della vicenda presidenziale, della situazione politica attuale, delle giunte. Egli intende — si è detto — non proporre soluzioni prefabbricate, ma lasciare pienamente libero il CC di prendere le sue decisioni. Anche Nenni interverrebbe sia in Direzione che al CC. I lombardiani e la sinistra chiedono la crisi immediata. Anche Giolitti, si è fatto sapere, condivide in pieno parere i suoi amici di corteo. D'altro canto larghi settori «autonomisti», incerti fra l'opportunità o meno della crisi, vorrebbero comunque che il CC si concludesse con un esplicito documento condizionante nei confronti della DC.

I repubblicani continuano ad essere contrari alla crisi. In un editoriale della Voce Repubblicana si insiste, piuttosto oltremodo, sulla necessità di attendere la DC «alla prova dei fatti» (quasi i fatti, compreso il C.N. democristiano, non fossero già assai chiari). A guardar vista ha anche concluso i suoi lavori l'Esecutivo del PRI, con un comunicato con cui si afferma che «gli impegni programmatici assunti dal governo Moro nel luglio scorso devono continuare a costituire, nella loro integrale attuazione, la base della coalizione di governo ed il solo concreto e valido presupposto del giudizio politico di ciascuno dei partiti della maggioranza». Si tratta di una posizione che si collega a quella degli ambienti autonomisti più proclivi alla continuazione della collaborazione di governo. Contemporaneamente l'Esecutivo del PRI ha richiamato l'attenzione del Governo sulla situazione economica, «e sulla necessità di arrestare i fenomeni in atto di recessione e di crescente disoccupazione».

IL «PIANO» Domani la Commissione del Bilancio della Camera, prenderà in esame per la prima volta lo schema del «piano» Pieraccini. Il ministro illustrerà le linee del documento e poi si aprirà un dibattito «preliminare», in attesa delle conclusioni che deve giungere il CNEL. E' probabile che la commissione prima di entrare nel merito del «piano» discuta le procedure per il dibattito stesso. Ieri, in relazione a questi problemi, Moro ha ricevuto il presidente del CNEL Campilli.

Per l'assegno e l'assistenza

Nuova protesta a Roma dei mutilati e invalidi civili

Domani, mercoledì, i mutilati e gli invalidi civili effettueranno una manifestazione di protesta contro il governo che non ha mantenuto gli impegni assunti nei confronti della categoria per la concessione di un assegno vitalizio dell'assistenza sanitaria. La manifestazione si svolgerà alle ore 9 al cinema Barberini a Roma. Vi parteciperanno i dirigenti nazionali e provinciali della LANMIC e gli invalidi civili della capitale, oltre a numerosi parlamentari.

Le gravi inadempienze del governo verso i mutilati e gli invalidi civili sono state denunciate alla Camera nei giorni scorsi dai compagni on. Pagliarani e Albini di fronte un tentativo tentato dalla maggioranza di rinviare ancora la soluzione di un problema angoscioso per oltre un milione di cittadini. Il governo, infatti, ha presentato alla Camera un suo disegno di legge con il risultato di bloccare la discussione di quella già da tempo giacenti a Montecitorio e che ora, necessariamente, dovranno essere approvati, con il risultato di un progetto governativo.

Nel maggio dello scorso anno, in occasione della «marcia del dolore», che coinvolse profondamente la categoria e successivamente in occasione del dibattito parlamentare per la trasformazione della LANMIC in Ente morale (ottobre 1964), il governo era impegnato formalmente ad accogliere le rivendicazioni della categoria entro il primo gennaio dell'anno in corso. Il capodanno è ormai passato da un pezzo e l'unica mossa del governo è stata quella di presentare un suo disegno di legge di cui non si sentiva affatto l'esistenza, data l'esistenza di numerose proposte legislative, con l'unico risultato che le richieste dei mutilati ed invalidi civili resteranno ancora «congelate».

La Commissione del Senato in Puglia, Lucania e Campania

Un primo bilancio della riforma agraria nel Sud

Assegnatori e dirigenti di cooperative denunciano la politica governativa e confermano le richieste del PCI per la ristrutturazione degli enti di sviluppo

La Commissione Agricoltura del Senato ha concluso oggi una visita di quattro giorni nei comprensori di riforma fondiaria della Puglia, Lucania e Campania. Per una parte del viaggio, da Bari a Salerno, si è unito alla Commissione anche il ministro Ferrari Aggradi. Gli incontri, con presidenti di cooperative e assegnatori, hanno permesso di farsi una idea positiva dell'esperienza della riforma agraria e favorevole sia all'attuazione degli interventi di riforma a tutta l'agricoltura con la ristrutturazione degli enti di sviluppo sia all'estensione delle loro competenze in ogni regione.

Il partito liberale, che ha presentato la proposta di una inchiesta parlamentare per mettere sotto accusa la riforma agraria, ha tirato indietro il naso dopo avere lanciato il suo rapporto alla Camera. Per una parte del viaggio, da Bari a Salerno, si è unito alla Commissione anche il ministro Ferrari Aggradi. Gli incontri, con presidenti di cooperative e assegnatori, hanno permesso di farsi una idea positiva dell'esperienza della riforma agraria e favorevole sia all'attuazione degli interventi di riforma a tutta l'agricoltura con la ristrutturazione degli enti di sviluppo sia all'estensione delle loro competenze in ogni regione.

verli proprietari della Centrale del latte. Qui sono state costruite delle case, scuole e strade (ma quante ne mancano ancora) ma anche dove tutto ciò è stato fatto manca ancora la trasformazione di fondo della economia agricola. Le zone zootecniche e montane, alcuni padri di assegnatori, ma la produzione cerealicola e foraggera per l'alimentazione del bestiame non è aumentata decemente. E' emerso, nella visita alle cooperative, che la riforma agraria e zootecnica non ha portato alcun vantaggio ai più produttivi degli investimenti pubblici in agricoltura se non la posizione alternativa in cui si sono posti la Federazione e la grande proprietà terriera.

La Commissione ha concluso oggi una visita di quattro giorni nei comprensori di riforma fondiaria della Puglia, Lucania e Campania. Per una parte del viaggio, da Bari a Salerno, si è unito alla Commissione anche il ministro Ferrari Aggradi. Gli incontri, con presidenti di cooperative e assegnatori, hanno permesso di farsi una idea positiva dell'esperienza della riforma agraria e favorevole sia all'attuazione degli interventi di riforma a tutta l'agricoltura con la ristrutturazione degli enti di sviluppo sia all'estensione delle loro competenze in ogni regione.

La Commissione ha concluso oggi una visita di quattro giorni nei comprensori di riforma fondiaria della Puglia, Lucania e Campania. Per una parte del viaggio, da Bari a Salerno, si è unito alla Commissione anche il ministro Ferrari Aggradi. Gli incontri, con presidenti di cooperative e assegnatori, hanno permesso di farsi una idea positiva dell'esperienza della riforma agraria e favorevole sia all'attuazione degli interventi di riforma a tutta l'agricoltura con la ristrutturazione degli enti di sviluppo sia all'estensione delle loro competenze in ogni regione.

La Commissione ha concluso oggi una visita di quattro giorni nei comprensori di riforma fondiaria della Puglia, Lucania e Campania. Per una parte del viaggio, da Bari a Salerno, si è unito alla Commissione anche il ministro Ferrari Aggradi. Gli incontri, con presidenti di cooperative e assegnatori, hanno permesso di farsi una idea positiva dell'esperienza della riforma agraria e favorevole sia all'attuazione degli interventi di riforma a tutta l'agricoltura con la ristrutturazione degli enti di sviluppo sia all'estensione delle loro competenze in ogni regione.

La Commissione ha concluso oggi una visita di quattro giorni nei comprensori di riforma fondiaria della Puglia, Lucania e Campania. Per una parte del viaggio, da Bari a Salerno, si è unito alla Commissione anche il ministro Ferrari Aggradi. Gli incontri, con presidenti di cooperative e assegnatori, hanno permesso di farsi una idea positiva dell'esperienza della riforma agraria e favorevole sia all'attuazione degli interventi di riforma a tutta l'agricoltura con la ristrutturazione degli enti di sviluppo sia all'estensione delle loro competenze in ogni regione.

La Commissione ha concluso oggi una visita di quattro giorni nei comprensori di riforma fondiaria della Puglia, Lucania e Campania. Per una parte del viaggio, da Bari a Salerno, si è unito alla Commissione anche il ministro Ferrari Aggradi. Gli incontri, con presidenti di cooperative e assegnatori, hanno permesso di farsi una idea positiva dell'esperienza della riforma agraria e favorevole sia all'attuazione degli interventi di riforma a tutta l'agricoltura con la ristrutturazione degli enti di sviluppo sia all'estensione delle loro competenze in ogni regione.

La Commissione ha concluso oggi una visita di quattro giorni nei comprensori di riforma fondiaria della Puglia, Lucania e Campania. Per una parte del viaggio, da Bari a Salerno, si è unito alla Commissione anche il ministro Ferrari Aggradi. Gli incontri, con presidenti di cooperative e assegnatori, hanno permesso di farsi una idea positiva dell'esperienza della riforma agraria e favorevole sia all'attuazione degli interventi di riforma a tutta l'agricoltura con la ristrutturazione degli enti di sviluppo sia all'estensione delle loro competenze in ogni regione.

Saranno potenziate la NUE, la PBE e le collane di poesia e di teatro - Saggistica d'attualità, storia, letteratura.

Limiti agli accordi tra governo e MEC

La Casa editrice Einaudi, a una svolta della sua politica editoriale: lo ha annunciato l'editore Giulio Einaudi nel corso della conferenza stampa indetta oggi presso la sede di Torino. La svolta di cui si è parlato riguarda l'indirizzo delle pubblicazioni e soprattutto il pubblico a cui queste si rivolgono. Si concluderà con la lettura di preziosi presentati in accurati cofanetti e si passa senz'altro alla editoria economica. Questo passaggio è stato determinato e le carenze dell'azione dei nostri governanti nelle trattative condotte in sede di MEC.

Lo ammette Ferrari Aggradi

Limiti agli accordi tra governo e MEC

In particolare, il ministro — rispondendo a precise domande dei senatori comunisti — non ha potuto negare che l'anticipazione di tre anni (dal '70 al '67) nell'applicazione dei protocolli è stata subita per imposizione di De Gaulle e, aggiungiamo, con un'agricoltura italiana impreparata, dalle sue deficienze strutturali. Inoltre, la politica sinora seguita in campo agricolo è accettata passivamente dai governanti italiani ha favorito la Francia e gli altri paesi «eccedentari», e quindi esportatori, e non l'Italia che è un paese importatore. Ed ancora: Ferrari Aggradi ha presentato come un proprio successo il fatto che a Bruxelles, nell'ultima riunione, i «sel» si siano impegnati ad affrontare i settori che più interessano l'Italia (agrumi e ortofrutta), mentre è noto che per gli altri (Olivicoltura, ortofrutta per il grano) i protocolli sono già stati regolamentati. Infine, l'accordo, già definito, per il rialzo del prezzo del grano (il ministro, infatti, ha ammesso che aumenterà il prezzo del mangimmo).

Dalla nostra redazione

Abolita la seta per la sottana dei cardinali

Il servizio stampa del Vaticano ha reso noto la parte della lettera inviata dal card. Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, a tutti i cardinali, il 2 febbraio scorso, la quale riguarda le nuove disposizioni relative agli abiti cardinalizi. In essa è detto testualmente: «1) E' soppresso l'uso della seta per la sottana, la mantelletta e la mozzetta; 2) I detti abiti saranno sempre di lana rossa o viola; 3) dei cappelli cardinalizi rimangono in uso quello rosso-oro mentre è soppresso il cappello rosso-oro; 4) sono soppressi le scarpe orlate di rosso».

Lo ammette Ferrari Aggradi

Abolita la seta per la sottana dei cardinali

Il servizio stampa del Vaticano ha reso noto la parte della lettera inviata dal card. Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, a tutti i cardinali, il 2 febbraio scorso, la quale riguarda le nuove disposizioni relative agli abiti cardinalizi. In essa è detto testualmente: «1) E' soppresso l'uso della seta per la sottana, la mantelletta e la mozzetta; 2) I detti abiti saranno sempre di lana rossa o viola; 3) dei cappelli cardinalizi rimangono in uso quello rosso-oro mentre è soppresso il cappello rosso-oro; 4) sono soppressi le scarpe orlate di rosso».

Lo ammette Ferrari Aggradi

Abolita la seta per la sottana dei cardinali

Il servizio stampa del Vaticano ha reso noto la parte della lettera inviata dal card. Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, a tutti i cardinali, il 2 febbraio scorso, la quale riguarda le nuove disposizioni relative agli abiti cardinalizi. In essa è detto testualmente: «1) E' soppresso l'uso della seta per la sottana, la mantelletta e la mozzetta; 2) I detti abiti saranno sempre di lana rossa o viola; 3) dei cappelli cardinalizi rimangono in uso quello rosso-oro mentre è soppresso il cappello rosso-oro; 4) sono soppressi le scarpe orlate di rosso».

Lo ammette Ferrari Aggradi

Abolita la seta per la sottana dei cardinali

Il servizio stampa del Vaticano ha reso noto la parte della lettera inviata dal card. Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, a tutti i cardinali, il 2 febbraio scorso, la quale riguarda le nuove disposizioni relative agli abiti cardinalizi. In essa è detto testualmente: «1) E' soppresso l'uso della seta per la sottana, la mantelletta e la mozzetta; 2) I detti abiti saranno sempre di lana rossa o viola; 3) dei cappelli cardinalizi rimangono in uso quello rosso-oro mentre è soppresso il cappello rosso-oro; 4) sono soppressi le scarpe orlate di rosso».

Lo ammette Ferrari Aggradi

Abolita la seta per la sottana dei cardinali

Il servizio stampa del Vaticano ha reso noto la parte della lettera inviata dal card. Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, a tutti i cardinali, il 2 febbraio scorso, la quale riguarda le nuove disposizioni relative agli abiti cardinalizi. In essa è detto testualmente: «1) E' soppresso l'uso della seta per la sottana, la mantelletta e la mozzetta; 2) I detti abiti saranno sempre di lana rossa o viola; 3) dei cappelli cardinalizi rimangono in uso quello rosso-oro mentre è soppresso il cappello rosso-oro; 4) sono soppressi le scarpe orlate di rosso».

Lo ammette Ferrari Aggradi

Abolita la seta per la sottana dei cardinali

Il servizio stampa del Vaticano ha reso noto la parte della lettera inviata dal card. Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, a tutti i cardinali, il 2 febbraio scorso, la quale riguarda le nuove disposizioni relative agli abiti cardinalizi. In essa è detto testualmente: «1) E' soppresso l'uso della seta per la sottana, la mantelletta e la mozzetta; 2) I detti abiti saranno sempre di lana rossa o viola; 3) dei cappelli cardinalizi rimangono in uso quello rosso-oro mentre è soppresso il cappello rosso-oro; 4) sono soppressi le scarpe orlate di rosso».

Renzo Stefanelli

Campobasso: sindaco d.c. con i voti fascisti

CAMPBASSO, 8. Il d.c. Vitale è stato eletto sindaco di Campobasso da 23 voti: 19 della DC, 2 del MSI e 2 della lista civica.



Il dito sulla piaga

Si « riequilibrano costi e ricavi » spremendo gli operai come limoni — Ammodernamenti per ridurre manodopera e per costituire un mercato del lavoro favorevole ai padroni « Razionalizzatori » all'opera alla CGE — La bella lotta delle lavoratrici nella fabbrica di apparecchiature per cruscotti — L'« ultras » dell'Assolombarda ha posto un obiettivo ambizioso alla produzione di tachimetri



CON PONTI PER BIGAMIA

Sophia Loren rischia l'arresto

Annullato dal Tribunale il suo matrimonio messicano che era stato trascritto in Italia



Carlo Ponti e Sophia Loren sono bigami. Come tali possono essere condannati e rischiano l'arresto. Lo ha deciso con una sentenza depositata ieri la prima sezione del Tribunale civile di Roma, presieduta dal dr. Arnaldo Maccaroni, su richiesta del pubblico ministero Martino Ferraiuolo, specializzato in cause del genere (intervenne contro Ingrid Bergman e Roberto Rossellini e ha chiesto pochi giorni fa che venga dato torto a Dawn Addams nella causa di separazione con Vittorio Massimo).

LA DENUNCIA — La signora Luisa Brambilla, milanese, il parrucchiere genovese Giuseppe Salamida e l'avv. Nello Orlandi, di Chiavari, appena avuta notizia del matrimonio messicano denunciavano Ponti per bigamia e Sophia Loren per concorso nello stesso reato. La istruttoria sulla denuncia dei tre superpartaristi si svolse a Roma e i due furono rinviati a giudizio. Portato in Tribunale, il processo fu sospeso in attesa che si definisse la vertenza civile iniziata nel frattempo.

TRIBUNALE CIVILE — Ponti e Loren, appena saputo la notizia, si rivolsero al Tribunale civile di Roma Chiesero che il matrimonio messicano fosse dichiarato nullo, perché nullo erano le procure in base alle quali era stato celebrato. In tale modo, essendo mai stato celebrato quel matrimonio (telegrafato che la dichiarazione di nullità) la denuncia per bigamia sarebbe caduta automaticamente. Nel giudizio intervenne, però, il pubblico ministero Ferraiuolo, chiedendo anch'egli la dichiarazione di nullità del matrimonio, ma con ben diversa motivazione: Sophia Loren e Carlo Ponti, sostiene, si sono sposati regolarmente, il matrimonio è però nullo, perché Ponti era già sposato.

PRIMO MATRIMONIO — Nel marzo del 1946 Carlo Ponti sposò Giuliana Fiastri, figlia di un generale. Dal matrimonio nacquero due figli.

LA SEPARAZIONE — Dopo pochi anni, prima ancora che all'orizzonte apparisse Sophia Loren, Ponti e la signora Fiastri si separarono consensualmente. Il produttore lasciò i figli alla moglie, nominandoli eredi universali.

LA SACRA ROTA — La signora Fiastri, per riacquistare in pieno la propria libertà tentò di ottenere dalla Sacra Rota la dichiarazione di nullità del matrimonio. Tanto in prima quanto in seconda istanza la richiesta venne respinta. Anche una terza domanda (la signora Fiastri arrivò a rivolgersi al Pontefice) ha avuto lo stesso esito.

Il milione di Borletti



MILANO — Tende alzate dal « centro direzionale » di una recente lotta davanti allo stabilimento Borletti.

Società Fratelli Borletti

Capitale nominale: 1 miliardo e mezzo. Partecipazione: FIAT 33 per cento. Stabilimenti: Via Washington 70 (essenzialmente apparecchiature di bordo per auto e moto); Canegrate (spolettificio); San Giorgio su Legnano (macchine per cucire).

Compagnia Generale di Elettricità

Capitale nominale: 8 miliardi. Partecipazione maggioritaria: General Electric Co. Partecipazione di minoranza: FIAT (20 per cento delle azioni). Presidente Luigi Bruno (presidente della Holding Centrale); vice presidente Ames H. Goss. Fra i consiglieri, Vittorio Valletta e Gaudentio Hono (FIAT). Stabilimenti a Milano, Via Bergamo 34 (produzione di grosse macchine rotanti e statiche elettriche) e a Canegrate (lavatrici). Fatturato e dipendenti CGE: 3000 dipendenti nel '58 con un fatturato di 14.358 milioni; 5190 dipendenti nel '63 con un fatturato di 31.064 milioni. Fatturato per dipendente: 4,7 milioni nel '58 e 5,9 milioni nel '63.

Dalla nostra redazione

MILANO, febbraio. Il padrone definito non senza ragione il capo degli « ultras » dell'Assolombarda, Senatore Borletti, ha fatto conoscere chiaramente quali sono le intenzioni del padronato della industria metalmeccanica milanese. Chiamata in CI dello stabilimento di via Washington (2400 dipendenti) ha detto: Noi abbiamo bisogno di una sola cosa: che aumenti il ritmo di produzione. Non c'è da farsi illusioni, se vogliamo mantenere gli attuali livelli di occupazione, dobbiamo ridurre i costi. Alle catene di montaggio ci sono tre pause di riposo per un totale di 18 minuti. Bisogna ridurre questa pausa a 11 minuti: aumenteremo la produzione dei tachimetri.

Chiara? Per Borletti sì. Non per le 700 operai addette alle catene di montaggio, che hanno risposto a Borletti con una delle lotte più avanzate di questi ultimi tempi rifiutando le « pause Borletti » e mantenendo quelle contrattate. Così quando le catene erano in movimento anche nei minuti della vecchia pausa, le operai ritiravano i pezzi e li ammucchiavano sui tavoli per passarli poi di mano in mano, alla ripresa del lavoro. Soltanto una coscienza di classe solida, sviluppata potendo dar luogo a una forma di lotta come questa durata oltre un mese fra novembre e dicembre dello scorso anno, e quindi neppure il suo esito potrà annullare la validità. Perché per oltre un mese Borletti è stato contestato sul terreno da esso scelto per spremere fino all'osso le lavoratrici, per ottenere con un maggior sfruttamento una maggior produzione.

Per fiaccare la lotta, Borletti è ricorso alla rappresaglia, trattenendo ogni giorno mezz'ora di paga alle operai delle catene di montaggio.

La lotta delle operai dei tachimetri è un episodio significativo, anche perché indica qual è l'obiettivo principale del padronato milanese in questo momento. Ma vediamo in particolare cosa succede in questa fabbrica e alla CGE, con particolare riferimento, per quest'ultima, alla situazione del settore della elettromeccanica pesante.

I lavoratori a orario ridotto

BORLETTI — E' una società con un miliardo e mezzo di capitale di cui il 33 per cento in mano della Fiat. Fra i consiglieri figura anche Mario Rossello, presidente della Edison.

In uno dei punti iniziali delle lavorazioni, l'investimento più recente ha interessato il reparto trancie, mediante la sostituzione di quelle vecchie che battevano 1000-1200 colpi all'ora, con nuove trancie di provenienza giapponese e svizzera che battono dai duemila ai quattromila colpi.

Un altro investimento riguarda l'installazione di un non meglio precisato « tranfert », vale a dire di un meccanismo che ha sostituito 8 delle dieci donne prima addette al montaggio « guaina e flessibile », che è un pezzo per le apparecchiature di bordo (il flessibile non è altro che un filo di acciaio che riceve movimento dalle ruote e lo trasmette al tachimetro).

Ma continue trasformazioni — in particolare da due anni in qua — vengono soprattutto attuate alle catene di montaggio e ai nastri trasportatori, per accelerare i ritmi e ridurre all'estremo i cosiddetti « tempi morti ». (Come si è visto anche le pause di riposo sono diventate per Borletti « tempi morti »).

Obiettivo di Borletti è infatti quello di raggiungere — con ogni mezzo entro breve tempo — la produzione di un milione di apparecchiature di bordo, per quattro quinti destinate alla Fiat. Ma è stato qui, alle catene, dove la resistenza operata al maggior sfruttamento si è manifestata esplodendo nella lotta dopo la decurtazione delle pause. Eppure nel giro di sei mesi le donne addette al montaggio dei tachimetri sono passate da una produzione di 80 pezzi all'ora a 120 (un tachimetro ogni mezzo minuto). Ma per Borletti niente di meno non basta. Oggi ruba anche le pause: sette minuti in meno di riposo sono 14 tachimetri in più. Ecco come il padronato più rapace, vuole equilibrare costi e ricavi, ripristinando alti saggi di profitto (che gli servono per i suoi programmi di accumulazione) sulla pelle dei lavoratori.

« arrangiarsi », diffidandolo dal mostrare la chiavina tirando in ballo la Fiat. E' quindi ripiegato sulla riduzione di orario.

I « razionalizzatori » della C.G.E.

CGE — Una squadra di « razionalizzatori » dei metodi di lavoro è inviata da una società ad organizzazione spiccatamente in queste forme, è in questo momento all'opera all'interno della CGE (2500 operai e 1200 impiegati) fino a ieri grossa fabbrica produttrice di macchinari elettrici e apparecchiature elettriche varie. La CGE (Compagnia Generale di Elettricità) è sulla via di una profonda trasformazione.

Voci per ora ufficiose, dicono che tra la CGE e l'Ansaldo San Giorgio di Genova, sarebbero in corso accordi di integrazione, per la formazione di due società commerciali allo scopo di concentrare e standardizzare la produzione mediante lo scambio di ordinativi. Di una società avrebbe la partecipazione maggioritaria l'Ansaldo e dell'altra la CGE (60 e 40 per cento del pacchetto azionario).

La produzione di grosso materiale rotante a corrente alternata passerebbe gradualmente allo stabilimento di Genova, mentre qui a Milano verrebbe sviluppata la produzione dei motori a corrente continua. Un tipico accordo per la specializzazione produttiva, in prospettiva di una standardizzazione di determinato materiale.

Ma chi sono i contraenti? L'Ansaldo, è noto, è una società a partecipazione statale mentre nella CGE è prevalente il capitale americano rappresentato dal potente trust General Electric Co. (Nella CGE è però presente anche la Fiat con una partecipazione del 20 per cento). L'integrazione, che non sappiamo ancora a chi giovi, avviene dunque ancora fra capitale privato, e per giunta straniero, e

capitale pubblico, fatto purtroppo non raro e che il PCI non ha mai mancato di denunciare, per i pericoli di subordinazione ai privati delle imprese a partecipazione statale, alle quali la programmazione dovrebbe assegnare un ruolo pilota e preminente.

La CGE è comunque testimone del profondo smarrimento che sta investendo tutta l'industria metalmeccanica milanese e in particolare il settore dell'elettromeccanica pesante, produttrice cioè di beni di investimento.

La crisi ha investito con asprezza la CGE. Il carico di ordini (cifra base 14 miliardi) è diminuito di circa il 30 per cento. Il 70 per cento degli operai sono a orario ridotto, a 40 ore, altri a 34, 20 lavoratori sono sospesi a zero ore, 70 impiegati, di cui una parte in età di pensionamento, licenziati.

La manodopera altamente qualificata, ha avuto fino a ieri la prevalenza sul macchinario. L'integrazione con l'Ansaldo sembra dunque precludere a una trasformazione radicale. In questo momento l'abbassamento dei costi è però ottenuto mediante il taglio dei tempi e l'inasprimento dei ritmi di lavoro, mentre sono all'opera i « razionalizzatori » dei metodi lavorativi.

Una risposta operata urge dunque anche qui, come del resto in tutto il settore dell'elettromeccanica pesante. Iniziative sono in atto. Gli attivisti F.I.O.M. hanno lanciato tra gli operai della CGE un referendum per una lotta unitaria e per smuovere la incertezza che sembra prevalere negli aderenti agli altri due sindacati, CISL e UIL, propensi piuttosto ad aspettare una iniziativa a livello provinciale (che peraltro sta anch'essa maturando).

Decidiamo che il settore della elettromeccanica pesante è oggi fra i più travagliati dalla crisi. Esso pertanto merita, e ne dà spunto la CGE, un discorso più dettagliato e insieme più generale. Riduzioni di orario e attacchi alla condizione operata sono presenti in tutte le maggiori fabbriche del settore. Alla Ercole Marelli il 70 per cento degli operai sono a orario ridotto con una perdita globale settimanale di 32 mila ore, pari a 50 milioni di salari in meno.

« Come mai mancano commesse alla Siemens (tra l'altro fabbrica a partecipazione statale)? Sorprende la motivazione della direzione alla CI di ridurre l'orario perché « un certo ministro » non aveva concesso certe commesse, a causa dei costi troppo elevati. Ma anche qui taglio dei cottimi, nuove limitazioni di libertà alla CI, frequenti spostamenti di lavoratori da reparto a reparto, è la politica di Borletti e dei Marelli che viene perseguita. Si vogliono dunque ridurre i costi tagliando i salari. Come « audacia imprenditoriale », secondo il vanto di « 24 ORE », non c'è male.

Ancora: perché non si dà corso a un vasto piano di riordinamento delle ferrovie? Perché l'ENEL non effettua i previsti investimenti? Sollecite misure da parte di questi grandi enti (telefonici, elettrici e ferroviari), avrebbero certo impedito un arresto così drastico della produzione, una recessione così marcata. Ma certo il problema non si esaurisce qui.

Vengono a nudo i problemi sollevati con l'integrazione europea, i problemi della competitività che qui diventano motivo di crisi, perché — e questo settore è illuminante in proposito — per anni si è perseguita una politica di costi bassi mediante bassi salari. Sono schermi che stanno andando in frantumi e le schegge volano. Il TIBB di Milano minaccia di smobilitare e per non perdere la manodopera qualificata tenta di assoldarla per i suoi stabilimenti di Baden. In realtà anche i padroni svizzeri del TIBB, dopo essersi per anni adagiati in una politica di bassi salari, di scarsi investimenti, sconfitti dalle lotte degli anni '60, si orientano ormai verso la specializzazione, riducendo il carico merceologico e puntando processi standardizzati. Questo orientamento è documentato dalla nascita di un nuovo stabilimento a Vittono, presso Milano, per la produzione di motori elettrici di piccola e media potenza.

Aumentano i licenziamenti

Il padronato sta procedendo rapidamente nei suoi piani per creare le condizioni di essere, domani come ieri, il dominatore del mercato di questi beni strumentali. La crisi ha imposto profondi mutamenti, ed esso li attua nel solo modo che conosce: concentrando e specializzando la produzione, investendo le aliquote di capitale fisso necessario per ridurre la manodopera con produzione in aumento, integrandosi tecnicamente e finanziariamente, e al limite ricreando un mercato di lavoro più favorevole ai padroni, dopo aver conosciuto e pagato lo scotto del pieno impiego.

Il padronato, « stabilizzandosi », prepara in definitiva altro materiale per una crisi più profonda e più estesa dell'attuale. Sono questi problemi che impongono una verifica a livello politico, alle forze che vogliono fare della programmazione uno strumento democratico per una occupazione stabile e crescente e non malthusiana come la vorrebbero i Borletti, i Quantavalle, o i Dubini dell'Assolombarda.

Otanta licenziamenti al giorno: ecco la richiesta delle aziende metalmeccaniche milanesi da due settimane in qua. Eppure la disoccupazione fra i metalmeccanici era già salita del 10 per cento a fine '64: un lusso, dicono i sindacati, che ai padroni non si deve più permettere.

Romolo Galimberti

Domani il terzo servizio La FIAT di Aris Accornero



# SCIOPERO PER 4 ORE LA CITTÀ SENZA BUS E TRAM



### Il governo vuol concedere ai privati alcune autolinee dell'ATAC e della STEFER

I trasporti pubblici sono rimasti bloccati per quattro ore dal compattissimo sciopero dei 18.000 lavoratori delle aziende comunali ATAC e STEFER. Si sono così riviste nelle strade le vecchie carrozzerie del dopoguerra; altri servizi di emergenza sono stati assicurati dai camion normalmente addetti ai traslochi, da un certo numero di pullman e da molti automobilisti trasformati, per l'occasione, in taxisti. I disagi maggiori sono stati sopportati dagli impiegati dei ministeri, dalle banche, e dalle decine di enti pubblici: lo sciopero infatti è iniziato alle ore 11 ed è terminato alle 15 e l'orario di lavoro degli impiegati termina tra le 13 e le 14. L'assenza dei tram, autobus e filobus ha improvvisamente aggravato il già caotico traffico del centro perché sono entrati nella circolazione anche quegli automobilisti che

di solito, in città, si servono dei mezzi pubblici. I motivi dello sciopero non sono di carattere economico e non riguardano comunque la sola categoria degli autotrosvieristi. Le tre organizzazioni sindacali hanno promosso la lotta per difendere le aziende comunali da un grave attacco dei concessionari privati di autolinee, attacco che ha finora trovato nel Ministero dei Trasporti dei complici potenti. Il ministro Jervolino ha infatti annunciato ai dirigenti sindacali che tra non molto alcune linee extraurbane attualmente in concessione all'ATAC e alla STEFER saranno affidate ai privati. La Zepieri, la più potente autolinea del Lazio, è quella che farà la parte del leone consolidando in tal modo la sua posizione di predominio e pre-costituendo una situazione nella quale sia più arduo pensare ad una riorganizzazione dei trasporti pubblici del tipo prospettato dalla Camera del Lavoro.

Partendo dalla constatazione che i deficit delle aziende comunali si fanno ogni anno più gravi (l'ATAC ha chiuso il bilancio dello scorso anno con un passivo di 34 miliardi e mezzo) e che i lavoratori pendolari sono molto spesso costretti a effettuare clamorose proteste contro il servizio delle autolinee private, il sindacato ha proposto la costituzione di una azienda unica, a carattere pubblico e regionale, sovvenzionata anche dai datori di lavoro (interessati ad un efficiente trasporto della manodopera) e da i proprietari di aree. Gli interessi di categoria degli autotrosvieristi e delle aziende pubbliche offrono un trattamento migliore, quelli dei passeggeri e quelli delle aziende municipalizzate (in una dimensione regionale) e il servizio di esercizio potrebbe essere ridotto) vengono così a coincidere.

Una prospettiva diametralmente opposta hanno i concessionari di autolinee, tra i quali figurano la FIAT (SITA) e in parte Zepieri) e la Edison (Roma-Nord). Lo sciopero del Ministero dei Trasporti all'ATAC e alla STEFER tende a rinchiudere le aziende comunali nella cerchia urbana e a lasciare campo libero ai privati nel resto della regione. Lo stesso schema di programmazione economica del governo d'altra parte non fa che proporre, in questo settore, niente altro che la creazione di consorzi regionali tra concessionari privati.

La Giunta comunale, riunitasi ieri, informa un comunicato — ha deciso di intervenire ufficialmente presso il competente ministero. Ciò allo scopo di conservare alla STEFER le concessioni d'esercizio e le prerogative ad essa pertinenti, evitando quindi nel modo più assoluto ogni diminuzione della sfera d'intervento della STEFER.

Inoltre, la Giunta municipale ha espresso il voto che i competenti organi del ministero dei trasporti tengano nella dovuta considerazione la richiesta avanzata dall'ATAC ai fini del definitivo assentimento delle concessioni di esercizio delle linee colleganti la zona del Subiense con Roma, linee attualmente gestite dall'ATAC a seguito dell'abbandono delle stesse da parte del precedente concessionario e strettamente interdipendenti con i servizi Roma-Tivoli.

NELLE FOTO: Piazza del Cinquecento durante le ore dello sciopero.

# INPS Polli-mummia: per chi?

## Caldaia esplose: panico e feriti



Cinque feriti, panico, danni ingenti per la esplosione di una caldaia nel palazzo dell'INPS, che si trova in via della Freggia a due passi dal Corso. È accaduto ieri pomeriggio, verso le 18, ed ora se non si debbono piangere vittime lo si deve ad una circostanza casuale: lo sciopero, compatto, degli impiegati dell'istituto. Lo scoppio, violentissimo, ha devastato il seminterrato e il piano terra dello stabile; le sedie dei quattro impiegati che lavorano proprio sopra le caldaie sono state disintegrate, come i cassellari. Non è tutto: sono saltati i lastri di cemento dei marciapiedi, sono andati in frantumi i vetri del vicino ristorante «Augusta» e di numerosi appartamenti, sono state seriamente danneggiate le auto in sosta. I vigili, infine, hanno ordinato lo sgombero del palazzo: l'hanno fatto anche trasmettere in attesa che una perizia stabilisca se sia rimasto lesionato o meno.

Il palazzo sorge proprio all'angolo tra via della Freggia e via del Corso: al pianoterra e al primo piano si trovano gli uffici dell'INPS mentre negli altri tre piani vivono alcune famiglie. Negli uffici, ieri pomeriggio, erano rimasti solo alcuni sindacalisti, sedevano al primo e stavano controllando i dati dello sciopero. Negli scantinati stavano lavorando, invece, tre operai, Angelo Erba, 44 anni, via San Gallo, Giancarlo Rinaldi, 39 anni, via Molosso della Rocca 72 e Michele Florio, 33 anni, via dei Fiori 43. Sta-

### Il Comune afferma che dovevano essere trasformati in mangime - Il carico proveniva da un magazzino di Casal Bertone - Dove era diretto, veramente, l'autocarro?

Ventotto quintali di polli «mummificati», reduci dalle celle frigorifere di un grande magazzino dove erano rimasti due anni o forse più, sono stati bloccati, su un camion, ad un posto di blocco del dazio e messi sotto sequestro. Erano destinati ad una fabbrica di mangimi per animali o alle nostre mense? L'interrogativo è rimasto sospeso, ieri, per alcune ore, finché in serata l'assessorato all'Igiene e alla Sanità del Comune ha emesso un comunicato nel quale precisa che si tratta di un quantitativo di 28 quintali di polli, morti da tempo, i quali non essendo più commestibili per evidenti alterazioni, venivano trasportati dal deposito della ditta SCAR a Monterotondo e destinati alla fabbricazione di mangimi animali. Attualmente — prosegue il comunicato — il carico si trova sotto sequestro nei locali del mattatoio comunale, in attesa che i tecnici del Comune decidano, in seguito ad una accurata ispezione, che sarà effettuata nella giornata di oggi, se farlo distruggere o lasciarlo utilizzare per uso zootecnico. Fin qui la notizia degli uffici comunali che, pur apparendo categorica nel suo scarso linguaggio, non può diradare tutte le perplessità che la notizia ha destato, sin da quando è apparsa sull'ultima edizione del Paese Sera.

Limitiamoci soltanto ai fatti, così come è stato possibile apprendere, nonostante il rischio mantenuto dalla ditta SCAR e dagli uffici comunali, questi ultimi fino al momento del comunicato. Il sequestro del carico, innanzi tutto, sarebbe avvenuto alcuni giorni o sono, pare nella giornata di sabato. Il camion era partito dalla ditta SCAR, che si trovano in via Casal Bertone 62, un grande complesso per la conservazione dei prodotti alimentari, ed in particolare di polli, agnelli, tacchini, capponi, carne suina. La SCAR è dotata di una quarantina di celle frigorifere giugate. Principale amministratore della società è il commendatore Bernardo Tersigni, un nome assai noto negli ambienti commerciali romani: in America lo chiamerebbero il «re dei polli». E infatti lui si dice — che determina il prezzo di questo prodotto sul mercato. Gestisce anche uno stand ai mercati generali dell'Ostiense. Un industriale, quindi, non interessato al complesso di via Casal Bertone, ma anche alla vendita.

Il camion, dunque, un Fiat garagat Perugia, l'altro mattina è stato caricato sul piazzale della SCAR. Per alcune ore i fucini hanno fatto avvertire il sequestro. Hanno caricato soltanto i 28 quintali di polli? Sembra, infatti, che sul cassone dell'automezzo siano state sistemate anche alcune partite di abbacchi, tacchini, capponi e caccagione, il tutto per un totale di 50 quintali, e tutto per anni rimasto nei giganteschi frigoriferi, finché la prolungata temperatura a 40 gradi e più sotto zero non ha provocato un «mummificazione», oppure, forse per sbalzi di temperatura o altre cause, una vera e propria decomposizione del prodotto. Le guardie, infatti, si sarebbero messe in sospetto, oltre per il fatto che il carico risultava superiore a quello della bolletta di accompagnamento, per l'odore insopportabile che proveniva da sotto i teloni. Pertanto venivano avvisati gli uffici centrali e quello di Igiene. Era sabato, come si è detto. Il camion veniva ordinato di tornare ai magazzini della SCAR in attesa dei tecnici dell'ufficio di Igiene. Era sabato, come si è detto. In via Casal Bertone il camion è stato scaricato e polli e tacchini sono stati nuovamente collocati nei frigoriferi. Pare che soltanto nella mattinata di ieri gli ufficiali sanitari e veterinari si siano recati alla SCAR. Ora il comunicato dell'assessorato al-

l'Igiene informa che 28 quintali di polli sono al mattatoio per gli esami. Questi i fatti, nudi e crudi. Ma, pur volendo tralasciare evidenti discordanze, rimangono su tutta la vicenda pressanti interrogativi. Veramente il carico di polli «mummificati» era destinato

alla fabbricazione di mangimi per animali? E come mai, se questo è vero, è stato posto sotto sequestro? Dunque la alterazione era tale da risultare pericolosa anche per la trasformazione del prodotto in mangime per animali? E allora, come mai il camion è stato bloccato per caso, ci si domanda quanti carichi di polli o di altri prodotti avariati sono usciti dai magazzini frigoriferi per finire chissà dove, mettendo a repentaglio la salute pubblica. A questi interrogativi l'assessorato all'Igiene e alla Sanità non può fare a meno di rispondere.

### Il giorno piccolo cronaca

Oggi, martedì 9 febbraio, 40-325. Onomastico: Apollonia. Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.30. Luna: primo quarto oggi.

### Cifre della città

Ieri sono nati 88 maschi e 79 femmine. Sono morti 27 maschi e 32 femmine (dei quali 8 minori di 7 anni). Sono stati celebrati 29 matrimoni. Temperature: minima -4, massima 12.

### Scacchi

Sono aperte le iscrizioni al 6. campionato ENAL di scacchi. Rivolgersi in via del Corso 207, telefono 688.565 entro il 15 febbraio.

### Il partito

#### Manifestazioni

CAPRELLI, ore 18.30 dibattito sul tema «Comunisti e cattolici» (Gruppi); CAPENA, ore 19.30, assemblea edili (Trevioli).

#### Amici Unità

Il Comitato provinciale Amici dell'Unità si riunisce questa sera, alle 19, in federazione. All'ordine del giorno: «Esame e ulteriori iniziative per la campagna di abbonamento all'Unità, Rinascita e Vie Nuove».

#### Convocazioni

POSTELOGRAFICI, ore 18. CD in sezione: MARINO, ore 18, consiglio comunale con Armani; NETTUNO, ore 19, direttivo con Maderchi.

#### Mostra

Domani sera, alle 18.30, si inaugura alla galleria d'arte Casa di via della Scazzola, la mostra Doria Pamphili, piazza Navona 10, una collettiva dei pittori Abo, Gatti, Gatti, Gatti, Gatti, Gatti, Savelli e Viriduzzo.

#### Traffico

Da oggi nuova disciplina del traffico nella zona di via Tuscolana per i lavori della metropolitana.

#### Bimba di sei mesi muore soffocata nel letto

Una bambina di sei mesi, Rosella Giudici, è morta soffocata nel letto nel quale dormiva insieme ai genitori. Il decesso è avvenuto in un appartamento di via Silvano, sotto a Pietralata. I genitori, per far stare la piccola più calda, l'avevano messa a dormire nel loro letto. Ma con ogni probabilità il pancia della bambina rigirandosi nel sonno ha schiacciato la figlia tanto da soffocarla senza accorgersene. Quando ieri mattina i genitori si sono resi conto che la bambina non respirava più hanno chiamato la Croce rossa, ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

#### Ore 2.45: nevicata

Ha nevicato. I fiocchi bianchi sono cominciati a cadere sulle città alle 2.45: in pochi minuti le auto parcheggiate nelle vie sono state ricoperte da un candido manto. È stata la prima nevicata di questo inverno.

#### Scompare la suora

Una giovane suora di clausura, Lidia De Lita, 28 anni, è scomparsa giovedì 6 dall'istituto delle Oblate della Sacra Famiglia che si trova in via dei Carrareti, 1, all'Aurora. Senza tutte le ricerche della polizia non hanno avuto successo.

#### Cadavere nella baracca

Un pensionato, Giovanni Ratti, 67 anni, è stato trovato cadavere in una baracca sulle rive del Tevere, tra Ponte Tor di Quinto e Ferruccio Roma-Nord. La salma verrà sottoposta ad autopsia: molto probabilmente, il Ratti è stato ucciso da un malore.

### Vogliono «socializzare» le spese

C'erano le «eminenze» e le «eccellenze» ieri alla celebrazione del ventennale dell'Unione degli Industriali del Lazio e alla inaugurazione della nuova sede in via Mercadante, ai Parioli. E accanto agli imprenditori, famosi soltanto per le dimore e le «eminenze» di «spionaggio industriale» e per le proclamazioni di serrate o per la pretesa di sostenere la «libertà iniziativa» con i favori dello Stato, c'erano i giornalisti ciombisti, gli altri burocrati, i rappresentanti personali dei ministri che vengono a galla in tutti i grossi scandali del regime, la «gente bene» dei quartieri alti, i figli di papà che militano nelle «Avanguardie giovanili» e in altre associazioni di teppisti. Polciotti in divisa e in borghese, fuori, facevano la guardia alle Jaguar, alle Mercedes, e ad un'assemblea che, evidentemente, aveva fondate ragioni di chiedere la protezione della forza pubblica.

L'ing. Fiorentini (si, proprio lui, quello che ha stretto gli operai a occupare per 40 giorni la fabbrica e che ha portato alla rovina l'azienda rifiutando di ammodernare impianti e macchinari) si è rivolto alle «eminenze» e alle «eccellenze» per dire cosa pensano e cosa chiedono gli industriali del Lazio. Ne è venuto fuori un discorso molto esplicito. «Abbiamo puntato per anni — ha detto più o meno Fiorentini — ad una combinazione dei fattori economici che sfruttasse a fondo la disponibilità di manodopera a basso costo, abbiamo abbattuto i grossi investimenti. C'è stata poi la piena occupazione e il boom dei salari: tutto questo proprio mentre dicevamo più aggrava la concorrenza dentro e fuori del MEC. Adesso non c'è altro da fare che ridurre i costi di produzione (leggi i salari, n.d.r.) e ottenere dallo Stato tutta una serie di esenzioni fiscali e di altre misure protettivistiche». La parola d'ordine di Fiorentini è ricostituire elevati margini di profitto. Lo strumento che propone è la socializzazione delle spese. Il suo spettro, la piena occupazione e gli alti salari.

Le «eminenze» e le «eccellenze» hanno applaudito non troncando nulla d'inconveniente in queste pretese. Ma i lavoratori sono di parere diverso. Le lotte di massa che si stanno riaprendo sono la loro risposta.

NELLE FOTO: Piazza del Cinquecento durante le ore dello sciopero.

### Velleri Il sindaco si è dimesso

Ieri sera a Velleri il sindaco dottor Fernando Cioci, eletto recentemente con i voti del PCI, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del presidente dell'assemblea consiliare, compagno Franco Velleri. Le dimissioni sono state motivate dal dottor Cioci con la mancanza di una maggioranza assoluta. Ma poiché i socialisti avevano assicurato che una eventuale Giunta PCI-PSI avrebbe ottenuto i 21 voti, l'espressione «mancanza di una maggioranza assoluta» del sindaco dimissionario va intesa come mancanza di partecipazione attiva, in Giunta, del PSI.

Nella lettera di dimissioni il dottor Cioci ringrazia calorosamente i consiglieri comunali e il sindaco Velleri. Le dimissioni del nuovo sindaco sono la conseguenza delle pressioni esercitate dalle e contraddirittorie del PSI, e delle federazioni provinciali di qualche partito. Adesso tutto è ritorno in alto mare: evidentemente, secondo alcuni, la popolazione può aspettare.

### Sequestrati 28 quintali

Frodi e sofisticazioni alimentari nuovamente alla ribalta. Per anni, polli, abbacchi e tacchini rimangono rinchiusi nelle celle frigorifere in attesa di finire sui mercati. Qualche volta finiscono per mummificarsi, per marcire. Ma gli industriali non li distruggono, favoriti dalla inadeguatezza dei controlli.

### Madre di 4 figli suicida col gas



Una giovane donna, madre di quattro figli (il più grande di 10 anni, la più piccola di 3) si è uccisa ieri lasciandosi avvelenare dal gas, nel suo appartamento di via Conigliano 18. Rosa Falconetti di 30 anni, (nella foto) è rimasta a casa tutto il giorno, sola: i piccoli Paolo, Alfredo e Andrea erano a scuola al Carducci; Rosanna all'Asilo, Sio marito, Francesco Merlani, era andato a lavorare: fu il manovale in un cantiere edile.

La giovane madre ha aperto tutti i rubinetti del gas e si è sdraiata in terra. Erano le 17, quando è stata rinvenuta cadavere: i figli, tornando a casa, hanno bussato inutilmente ed hanno avvertito una vicina di casa, la signora Lo Befaro. Questa ha telefonato ai vigili del fuoco, che sono penetrati da una finestra nell'appartamento. Per Rosa Falconetti ogni soccorso era ormai inutile. Si ignorano i motivi che l'hanno spinti al suicidio.

### Il giorno piccolo cronaca

Oggi, martedì 9 febbraio, 40-325. Onomastico: Apollonia. Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.30. Luna: primo quarto oggi.

### Cifre della città

Ieri sono nati 88 maschi e 79 femmine. Sono morti 27 maschi e 32 femmine (dei quali 8 minori di 7 anni). Sono stati celebrati 29 matrimoni. Temperature: minima -4, massima 12.

### Scacchi

Sono aperte le iscrizioni al 6. campionato ENAL di scacchi. Rivolgersi in via del Corso 207, telefono 688.565 entro il 15 febbraio.

### Il partito

#### Manifestazioni

CAPRELLI, ore 18.30 dibattito sul tema «Comunisti e cattolici» (Gruppi); CAPENA, ore 19.30, assemblea edili (Trevioli).

#### Amici Unità

Il Comitato provinciale Amici dell'Unità si riunisce questa sera, alle 19, in federazione. All'ordine del giorno: «Esame e ulteriori iniziative per la campagna di abbonamento all'Unità, Rinascita e Vie Nuove».

#### Convocazioni

POSTELOGRAFICI, ore 18. CD in sezione: MARINO, ore 18, consiglio comunale con Armani; NETTUNO, ore 19, direttivo con Maderchi.

#### Mostra

Domani sera, alle 18.30, si inaugura alla galleria d'arte Casa di via della Scazzola, la mostra Doria Pamphili, piazza Navona 10, una collettiva dei pittori Abo, Gatti, Gatti, Gatti, Gatti, Gatti, Savelli e Viriduzzo.

#### Traffico

Da oggi nuova disciplina del traffico nella zona di via Tuscolana per i lavori della metropolitana.

#### Bimba di sei mesi muore soffocata nel letto

Una bambina di sei mesi, Rosella Giudici, è morta soffocata nel letto nel quale dormiva insieme ai genitori. Il decesso è avvenuto in un appartamento di via Silvano, sotto a Pietralata. I genitori, per far stare la piccola più calda, l'avevano messa a dormire nel loro letto. Ma con ogni probabilità il pancia della bambina rigirandosi nel sonno ha schiacciato la figlia tanto da soffocarla senza accorgersene. Quando ieri mattina i genitori si sono resi conto che la bambina non respirava più hanno chiamato la Croce rossa, ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

#### Ore 2.45: nevicata

Ha nevicato. I fiocchi bianchi sono cominciati a cadere sulle città alle 2.45: in pochi minuti le auto parcheggiate nelle vie sono state ricoperte da un candido manto. È stata la prima nevicata di questo inverno.

#### Scompare la suora

Una giovane suora di clausura, Lidia De Lita, 28 anni, è scomparsa giovedì 6 dall'istituto delle Oblate della Sacra Famiglia che si trova in via dei Carrareti, 1, all'Aurora. Senza tutte le ricerche della polizia non hanno avuto successo.

#### Cadavere nella baracca

Un pensionato, Giovanni Ratti, 67 anni, è stato trovato cadavere in una baracca sulle rive del Tevere, tra Ponte Tor di Quinto e Ferruccio Roma-Nord. La salma verrà sottoposta ad autopsia: molto probabilmente, il Ratti è stato ucciso da un malore.





# CLAIRE: Così avvenne il delitto

# YOUSSEF SPARÒ

# Io mi chiusi nel bagno

## LE FINESTRE DEL DELITTO APERTE E ILLUMINATE



Chi è entrato nell'appartamento di via Lazio 9, terzo piano, dove il 18 gennaio dello scorso anno, verso le 18, Farouk Chourbagi fu ucciso? L'appartamento, secondo quanto il Presidente La Bua aveva assicurato in udienza, dipendendo da una specifica domanda dei difensori di Youssef Bebau, era stato sigillato dopo i rilievi della polizia e nessuno vi aveva più messo piede. Il nostro fotografo ha ripreso due delle finestre di quello che fu l'ufficio di Farouk: una ha le persiane aperte; nell'altra, e sembra che sia proprio la stanza

## A che servono tante domande?

Che c'entra? Certo, se fosse stato un film la gente avrebbe avuto il diritto di andarsene a metà, impazzendo. Razza di regista! Due sono i per onaggi: tu me ne fai uno razionale, misurato, plausibile, capace di trovare una cavella verosimile per ogni pezzo del mosaico, sicuro nella risposta, equivoaco anche ma solo in qualche rivoltella psicologica. L'altra invece, la donna, parla e parla, ricorda tutto di due anni, persino i dettagli più insignificanti, e poi al momento buono, alla stretta, molla e dice: accuso, però non ricordo, ho un buco nella memoria, ero come in trance. Proprio sul fatto fondamentale? E via, troppo facile! Non è un racconto giallo, è a tesi predefinita. Lasciamo perdere che manca il suspense, qui manca il cervello, il motivo per restare fino in fondo. E uno sbaleffo agli spettatori che chiedono almeno il gioco intricato e la soluzione in extremis, per non rimpiangere il prezzo del biglietto.

Se fosse stato un film. Ma siamo in Assece e, sia pure con un certo sforzo, bisogna capire che lo spettacolo non c'entra, e nemmeno il regista e nemmeno la buona recitazione. Claire Ghobrial si è mostrata, improvvisamente e imprevedibilmente, vuota, inceppata dalle papere, dalle ansiose, dalle incongruenze. E allora? Non era sul set davanti alle camere da riflettori, era sulla pedana della Corte davanti ai giudici, con toga e tricolore. Non conta il modo, contano i fatti. E stiamo ai fatti. Arrivando: l'indiziata ha moltiplicato le pause, ha staccato gli occhi dal presidente per inchiodarlo al tarolato, ha assunto un aspetto mozzo. Non sapevo che mio marito mi avesse scortata. Entrò dopo una decina di minuti. Mi inchiodò e scoppiò una lite fra lui e Farouk.

Bugiarda? L'interruzione sibilata come una staffilata. Niente enfasi da grido di protesta, proprio il suono dello scudisco. E Youssef Bebau? Il corpo abbandonato come sempre sul panaccio polveroso degli imputati, ma il viso contratto, le pupille sbarrate sulla nuca di lei, i denti fusi insieme, il pallore abbagliante.

No, non è una bugia, è vero. La voce della donna, che non si rotola a incantare quello sguardo, cula sembra spezzarsi in pianto. Sembra il racconto proseguito frettolosamente, sempre nel fazzoletto, che va e viene dalle guance al naso, dalla

## «Bugiarda!» grida il marito

La donna afferma che il Bebau le offrì diecimila dollari se si fosse addossata la responsabilità dell'uccisione di Farouk Chourbagi - Il pianto di Youssef

«Mio marito ha ucciso Farouk e gli ha versato il venticinque per cento del prezzo di riscatto, ma non ha accettato. Questa è la verità», dice Claire. Invece è solo la sua versione del delitto di via Lazio. Una ricostruzione che contrasta in modo inconfondibile con quella fornita dall'ex marito, Youssef Bebau.

Ora abbiamo dunque le due versioni e un bilancio si imporre. Andrebbe detto che Claire, evasiva su molti particolari dell'omicidio, sembrava meno convincente di Youssef. Che le sue lacrime non pareva a molti meno sincere di quelle che hanno rigato il volto tirato e addolorato di Youssef, che alcune sue affermazioni hanno fatto mormorare il pubblico inceduto. Ma a che cosa servirebbero? E forse sulle impressioni che i giudici potranno fondare la sentenza che porrà fine al processo? Di certo no. E allora non resta che seguire il racconto di Claire, mettendolo magari a confronto con quello di Youssef.

La bella egiziana era giunta nell'ultima udienza dell'interrogatorio (venerdì scorso) a un mese dal delitto. Lei ha ripreso la narrazione da quella data, dopo un attacco ai giornali per aver pubblicato una memoriale (senza che da uno dei suoi difensori, n.d.r.) - assolutamente falso.

CLAIRE - Tutto ciò che è stato scritto a proposito di quel memoriale è falso: è solo un edico tentativo di mettere in cattiva luce con il mio paese.

PRESIDENTE - Va bene, ma ora parli del suo viaggio in Italia.

CLAIRE - Prima desidero ricordare alcuni precedenti. In dicembre mi recai a Gstaad, in Svizzera con il marito, i nostri figli e mia madre. Ricordo che pregai Youssef di essere meno sgarbato con i miei amici, per rispetto ai figli. Per tutto il resto sposta i replici che se avevo un amante, potevo averne avuto uno anche prima e che i figli potevano non essere suoi. Poi mi prese per i capelli, mi picchiò, mi gettò in terra, mi colpì in faccia e mi trascinò fuori della stanza. Intervenne mia madre. Chiese che cosa stesse succedendo e mio marito le disse: «Ha un amante, signor presidente. Si succederà». Poi prese una rivoltella e se la fece girare fra le mani. Mi scivolò troppo male per vedere. Quando mi ripresi andai da un dottore, il quale mi dette una medicina contro l'emorragia che mi faceva dentro. Sentii dei rumori, poi non li intesi più. Uscii (l'imputata parla tutto piano che è ormai impossibile comprendere) e venni salvata da un altro.

PRESIDENTE - Parli al microfono?

CLAIRE - Una decina di giorni fa ho ricevuto un verbale di essere una bugiarda e disse a Farouk che la nostra era una spora relazione. Farouk glielo fece e disse che aveva alcuni diritti su di me, che da molto tempo desideravo picchiarlo e che lo avrebbe fatto. L'imputata allora disse: «Volevo un altro». Farouk rispose: «Non mi senti?». Fui così spaventata che corsi nel bagno e mi chiusi dentro. Sentii dei rumori, poi non li intesi più. Uscii (l'imputata parla tutto piano che è ormai impossibile comprendere) e venni salvata da un altro.

PRESIDENTE - Parli al microfono?

CLAIRE - Una decina di giorni fa ho ricevuto un verbale di essere una bugiarda e disse a Farouk che la nostra era una spora relazione. Farouk glielo fece e disse che aveva alcuni diritti su di me, che da molto tempo desideravo picchiarlo e che lo avrebbe fatto. L'imputata allora disse: «Volevo un altro». Farouk rispose: «Non mi senti?». Fui così spaventata che corsi nel bagno e mi chiusi dentro. Sentii dei rumori, poi non li intesi più. Uscii (l'imputata parla tutto piano che è ormai impossibile comprendere) e venni salvata da un altro.

Ero in stato di «choc» e non ricordo nulla con certezza. Non ricordo nulla del viaggio. Non ricordo come dormii e come mi svegliai.

PRESIDENTE - Dica tutto ciò che ricorda.

CLAIRE - Il giorno seguente, a Napoli, Youssef disse di affrettarmi Uscimmo dall'albergo, affittammo una barca e mio marito restò in mare con un oggetto che aveva messo in un «necessaire» di plastica. Mi sembra che ci fosse anche una pistola. Tornati a terra, andammo alla stazione, poi partimmo per Brindisi.

Anche del viaggio a Brindisi Claire Ghobrial ha ricordato pochissimo. Le è tornata la memoria per smentire il marito a proposito della lite sul treno (Youssef aveva detto che era avvenuta per gelosia).

CLAIRE - Dopo Bari restammo sul treno in attesa del treno per Roma. Fino ad allora avevo creduto di vivere in sogno, convinta che al risveglio avrei saputo che era stato tutto un sogno. Improvvisamente resi conto di quello che era successo: saltai addosso a Youssef, lo graffiai, poi urlai. Ero furiosa, mi sentivo ingiuriosamente e mi dissi che mi avrebbe dato tutto ciò che poteva darmi al momento di scendere dal treno. Gli risposi che se fossi uscita da quella confusione sarei entrata in convento. Questo è l'affermazione che provocò mormorii fra il pubblico. Claire ha subito ri-

## Vedova della mafia accusa ma non fa i nomi

PALERMO. 8. Con il marito e due figli - uno dei quali è ancora 13 anni - morti ammazzati nella spaventosa faldra tra le cosche mafiose della borgata palermitana di Tommaso, come responsabile della morte di un altro figlio, la vedova Messina. Completamente vestita di nero, la donna ha accusato con rabbia, come responsabile dell'uccisione del suo più giovane figlio, Paolino, uno dei 30 imputati in galera; ma invece di fare i nomi dei colpevoli, ha detto che la donna lo indicasse e ne facesse il nome.

E' stata una scena drammatica e spossata. La Rigobono, appena giunta sul pretorio, stringendo tra le mani un foglio di giornale con la fotografia del figlio, si è voltata verso la tribuna degli imputati, ed ha gridato: «Mi ha ucciso il mio angelo, così il mio angelo è stato picchiato di 13 anni». Paolino, me l'hanno ucciso, pagari!

PRESIDENTE - Ma chi è stato di preciso?

CLAIRE - Non conosco nessuno.

P.M. - Si vuole giustizia ma non si vuole collaborare con la giustizia.

La donna ha spiegato allora che la figlia le aveva manifestato dei sospetti, ma che di queste persone conosce soltanto i nomi o i soprannomi: Giovanni, «croz-zu munnata» (testa calva), ecc.

PRESIDENTE - Va parlato. Possibile che non conosca i nomi di casa vostra? Così non si può fare giustizia!

CLAIRE - Non conosco nessuno.

PRESIDENTE - Ma invece si che il conosciuto, sapeva per esempio chi è chiamato «croz-zu munnata»?

CLAIRE - Non ricordo.

Un preloso testimone dell'uccisione di Paolino Rigobono è un coetaneo di questi, Biagio Aldino che si trovava sul monte indenne con Paolino il giorno del delitto e che rimase anzi anche lui ferito nell'agguato. L'Aldino confida alla sorella di Paolino i nomi di alcuni tra gli aggressori. L'Aldino, che ora si trova a confinamento, verrà a deporre sabato prossimo.

Andrea Barberi

Una speleologa romana

# Per 17 ore prigioniera nell'abisso

Era precipitata mentre stava uscendo dalla grotta: ha riportato gravi fratture



Maria Antonietta Pasquini

Per diciassette ore, una giovane speleologa romana è rimasta in fondo ad una grotta, gravemente ferita: vi era precipitata mentre insieme con il marito ed un gruppo di studenti stava risalendo alla superficie. Si chiama Maria Antonietta («Nietta») Pasquini, ha 25 anni ed è iscritta al terzo mese se l'apertura della voragine fosse stata più larga, il marito, Giorgio, assistente presso l'Istituto di geografia dell'Università di Roma, avrebbe potuto portarla lui stesso all'esterno. Invece, è stato necessario che vigili del fuoco e speleologi lavorassero con piccoli picconi ed ore ed ore per allargare la apertura e permettere alla donna, adagata su una speciale barella, di rivedere la luce.

Il drammatico episodio è avvenuto nella grotta del Cioccheto che si apre nelle viscere della montagna di Giunceto, nei pressi di Terni, e che, con i suoi 514 metri, è la più profonda dell'Umbria (ha altre volte gli speleologi l'hanno visitata in questi ultimi tempi: gli «Speleoclub» di Roma e di Jesi si sono assunti il compito di esaminarla a fondo e di farne un'esatta descrizione e riprovaione. Sabato sera, così, davanti all'apertura della voragine, si sono accampati Giorgio Pasquini, Raffaele Triglia e Tullio Sica, romani, e Desiderio Dottori ed Ermolao Cardinali, marchigiani: essi hanno iniziato l'esplorazione all'alba di domenica.

La grotta del Cioccheto ha percorso misteriosi saliti, scivoli o gallerie orizzontali che sboccano sull'orlo di pozzi profondi al massimo una trentina di metri. Era già quasi completamente preparata per le escursioni; alle pareti sono appese solette metalliche di Cardani e il Triglia, comunque, scendevano davanti per controllare l'armatura e sistemarla se necessario. Il Dottori e la Sica, a una ventina di metri dietro per il rinviamento. I cinque sono rimasti più di dieci ore nella grotta: era-

no già sulla via del ritorno quando sono stati raggiunti da «Nietta» Pasquini e Gianni Stampaccia.

I due erano arrivati sulla montagna verso le 14: invece di scendere, per superficie, hanno deciso di andare in contro agli amici e si sono calati nella grotta. La disgrazia è avvenuta pochi metri prima dell'uscita. Nietta Pasquini stava salendo lungo la scivola quando ha perso l'equilibrio ed è volata giù, nell'abisso: è caduta dieci, dodici metri più in basso - su uno spuntone di roccia, fratturandosi un braccio e riportando numerose contusioni ed emorragie. Il caso l'ha salvata da ferite ben più gravi. Mentre gli altri speleologi sono corsi alla luce a cercar soccorsi, il marito è sceso di nuovo ed ha raggiunto la moglie: con lei ha passato 17 ore - una notte intera e la prima mattinata di ieri - mentre si attendeva per il soccorso. Gli altri speleologi, stavano allargando la apertura, a colpi di piccone.

## Astronauti USA non militari

HOUSTON, 8. La NASA ha annunciato che Cooper e Conrad, i due astronauti designati per il progetto Gemini, saranno sostituiti, in caso di necessità, da due astronauti non militari. Neil Armstrong e Edward White, quattro parteciperanno però i due piloti civili seguiranno le fasi del volo - previsto per il prossimo aprile - dalla stazione-base terrestre.

## Vietati due medicinali

Il Vaccino antipoliomielitico Pitman Moore e lo sciroppo Acofol non possono più essere prodotti o commercializzati in Italia, per decisione del ministero della Sanità. Il primo è un vaccino prodotto da una compagnia americana, il secondo dalla ditta Forno di Milano. La decisione è stata pubblicata dal Bollettino Ufficiale ed è quindi esecutiva.

## Processo all'uomo del baule

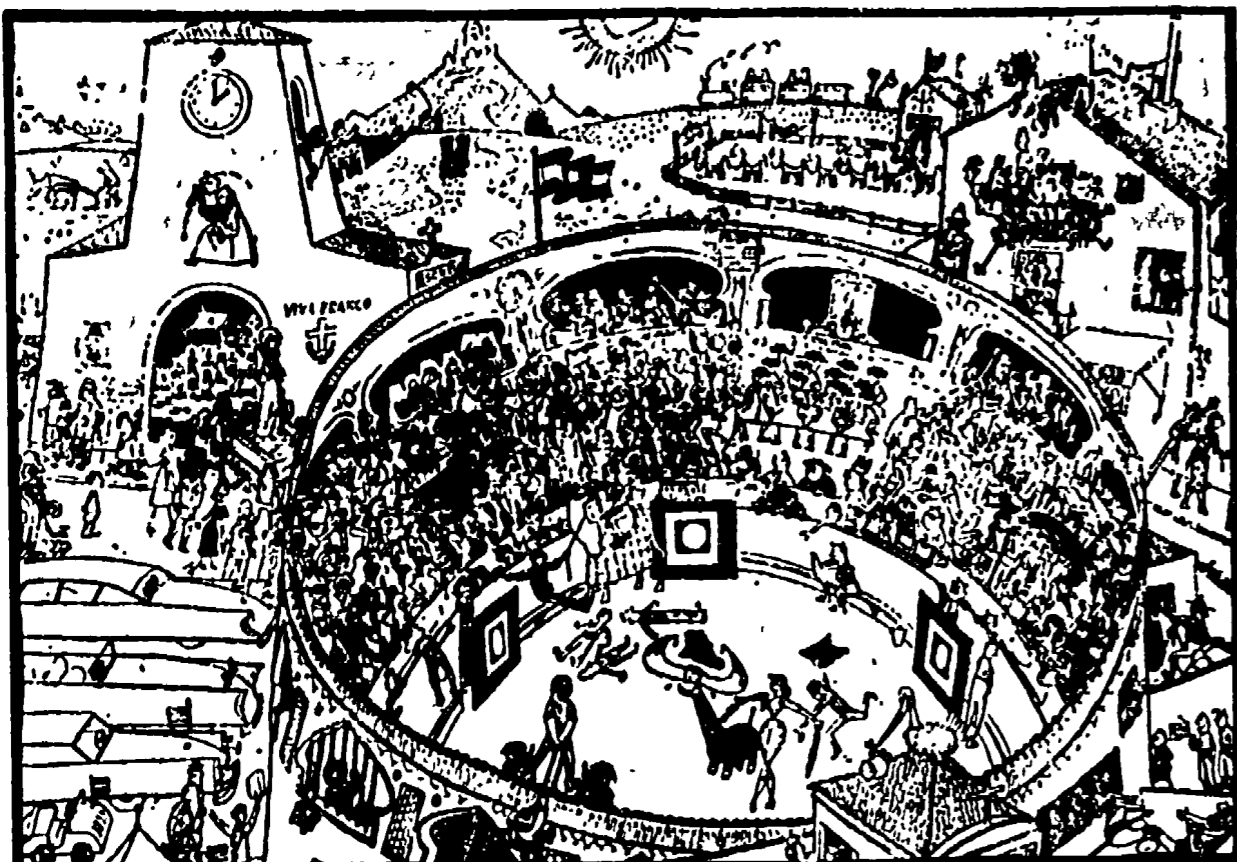
GERUSALEMME, 8. Mordocai Louk, l'uomo trovato all'aeroporto romano di Fiumicino mentre stava per essere inviato a Cair, è un «baule diplomatico», comparirà il 25 febbraio davanti a un giudice distrettuale di Israele per una lettera per Cair che gli era in merito alle accuse che gli sono contestate dalle autorità israeliane, e che riguardano la sicurezza dello Stato. E' probabile che parte dell'udienza sarà tenuta a porte chiuse.

## Una lettera del dott. Giorgio Tupini

L'avv. Giorgio Tupini, citato dall'«Unità» nell'articolo apparso il 6 febbraio, sotto il titolo «La via del tabacco d.c. per esportare capitali», ci ha mandato una lettera per chiarire che egli non è il legale delle due società tabacchiere nominate nell'articolo stesso.

Giorgio Grillo





VAZQUEZ DE SOLA, «La grande corrida spagnola», da «Le Canard Enchaîné»

# storia politica ideologia

## Due fascicoli speciali di «Démocratie nouvelle» e de «Il Ponte» sulla resistenza alla dittatura fascista di Franco

# Quando la Spagna?

Ciò che si muove, oggi, nel regime e nelle opposizioni, nella vita economica e in quella sociale - Un importante editoriale di Santiago Carrillo sul periodico francese - Dalle Asturie ai Paesi Baschi, a Madrid e a Barcellona il «nuovo movimento operaio» - Anche l'Italia può esercitare una funzione forse decisiva in favore della liberazione



Quando la Spagna? O anche, che è lo stesso: Spagna quando? Non potevano gli amici del Ponte trovare titolo più efficace per un fascicolo intero, un numero speciale dedicato al tema. E' la domanda che da vent'anni ormai si rivolgono gli spiriti liberi, in Europa e nel mondo, le forze democratiche e socialiste a cui passivo, duro, sta il fatto che ancora oggi, 1965, la Spagna è schiava del fascismo di Franco. Ed è anche un impegno per noi, proprio perché, come rievocano concordemente Enzo Enriquez Agnoletti e Aldo Garosci ad apertura di questo numero speciale (dicembre 1964) l'Italia, la politica italiana possono esercitare una funzione importante, forse decisiva, per sollecitare la liberazione spagnola per isolare il regime franchista e affrontare la caduta purché si scuota l'attuale inerzia - dei partiti impegnati in legittime operazioni di governo - e si apra il punto su cosa si muove in Spagna, che cosa si muove nel regime e nelle opposizioni, nella vita economica e in quella sociale. Il fascicolo ci aiuta molto a discernere. Ma vorremmo raccomandare accanto alla sua lettura quella di un analogo numero speciale, non meno interessante (anzi, per l'aspetto politico, più interessante, anche se non altrettanto ricco di documenti) preparato dai compagni francesi di Démocratie nouvelle e redatto totalmente in lingua spagnola. E' un numero giustificatissimo di L'Espagne vue de l'intérieur. Entrambe le pubblicazioni, del resto, si collegano a una preziosa rivista spagnola, «El Financiero», di cui il fascicolo di «Il Ponte» ha tradotto in italiano il numero di gennaio.

Santiago Carrillo ha scritto per il periodico francese un editoriale che fornisce gli elementi più illuminanti sulla situazione spagnola. La sua novità e la sua contraddizione, l'attenzione si sofferma prevalentemente su un certo tipo di realtà delle masse lavoratrici che il potere non esista a definire «il nuovo movimento operaio» esteso dalle Asturie ai Paesi Baschi e a Madrid e a Barcellona. I suoi caratteri sono originali espressi dalle officine, sui luoghi di lavoro - Non si tratta di un'organizzazione che si destina a un'azione, essa agisce alla luce del sole, con centinaia di militanti consueti delle masse e anche dal governo. E' un'organizzazione legale? No, perché le leggi spagnole che prevedono soltanto i sindacati verticali e barattati con regime di licenza, la contemprano, si in quanto le commissioni operaie che sono ormai sorte nei centri produttivi maggiori, collettive e autonome, sono provinciali, restano rimosse, che trattano direttamente con loro dirigenti e sono in grado di assumere, sono elette dai lavoratori.

E' in questa semiparlità, nell'autenticità di rappresentanza delle masse, in questa realtà che getta le sue radici un moto unitario (per ora scarsamente presente nelle campagne) delle masse, rivendicatore ma anche suscettibile di iniziativa politica, di stimolo a un raggruppamento politico delle opposizioni tradizionali ma anche nuove: nonostante ineguali progressi un'alternativa democratica concreta, basata su una larga concentrazione di forze antifranchiste, non è ancora apparsa. I comunisti lavorano a questo obiettivo, e non c'è un'altra strada, oltre a quella di un'alternativa «liberale» di sostituire il franchismo con un sistema che lasci inalterate le forme sociali del regime e si fondi sull'ala destra della Chiesa, i gruppi «neocapitalisti» e magari un certo schieramento socialdemocratico, che è il movimento operaio e largamente influenzato dalla presenza e dall'azione «di uno dei più forti partiti comunisti d'Europa» e che «influisce cattolica e tutt'altro che egemonizzata dall'alto clericale conservatore (senza contare le forti correnti nazionali - che sono traduzioni più esatte del termine na-

## Il rapporto di Arzumian sui problemi della situazione internazionale e del movimento operaio

# I monopoli e lo Stato oggi

ECONOMIE ET POLITIQUE (n. 124 novembre 1964) ha pubblicato il rapporto tenuto dall'accademico sovietico Arzumian in un convegno - svoltosi a Mosca alla fine dello scorso settembre, per iniziativa dell'Istituto di economia mondiale dell'Accademia delle scienze dell'URSS - intorno ai problemi della situazione internazionale e del movimento operaio. L'interesse del rapporto consiste nel fatto che i risultati della ricerca politica e teorica, che si compie nel più diversi settori del movimento operaio, vengono liberati dalle condizioni e dalle esperienze particolari da cui sono scaturiti e portati al livello di una più generale elaborazione.

La parte di maggior rilievo è quella che il documento dedica all'analisi degli sviluppi più recenti del capitalismo monopolistico e ai suoi rapporti con lo Stato che con la lotta per il potere statale. Viene prima di tutto scartata l'ipotesi di un rapporto semplice e meccanico tra gli interessi di determinati gruppi monopolistici e l'azione dello Stato. Quando lo sviluppo capitalistico giunge alla fase del monopolismo statale, non si può ridurre il tutto allo «schema primitivo», per cui «monopoli isolati delano la loro volontà allo Stato». Ci si trova di fronte, invece, ad una «forza qualitativamente nuova: la potenza congiunta dello Stato borghese e del capitale monopolistico».

Vi è in realtà da chiedersi, ci pare, se sia mai stata valida una interpretazione platta della produzione marxiana per cui ogni governo borghese è un «comitato di gestione della borghesia, quando si consideri che, già nella fase del capitalismo pre-monopolistico, era ben chiara a Marx la possibilità di una relativa indipendenza dell'apparato statale - di fronte alla società borghese - e quando si tenga presente che Engels parlava di un «potere di classe» - una «potenza che emana dalla società, ma che si pone al di sopra di essa e si estrania sempre più da essa». Resta comunque il fatto che qui si fa opportunamente giustizia delle relazioni semplicistiche e meccaniche - tuttora in voga presso certi pseudo marxisti - che tendono a spingere a rilevare la complessità del rapporto tra lo Stato e la sua base economica.

Quanto si giunga ad impostare in questo modo sia la funzione del settore pubblico dell'economia, sia il problema della programmazione economica - corrispondenti ai problemi urgenti dello sviluppo delle forze produttive e dello elevamento del livello di vita delle masse lavoratrici -.

Quando si giunga ad impostare in questo modo sia la funzione del settore pubblico dell'economia, sia il problema della programmazione economica - corrispondenti ai problemi urgenti dello sviluppo delle forze produttive e dello elevamento del livello di vita delle masse lavoratrici -.

Quanto si giunga ad impostare in questo modo sia la funzione del settore pubblico dell'economia, sia il problema della programmazione economica - corrispondenti ai problemi urgenti dello sviluppo delle forze produttive e dello elevamento del livello di vita delle masse lavoratrici -.

Quanto si giunga ad impostare in questo modo sia la funzione del settore pubblico dell'economia, sia il problema della programmazione economica - corrispondenti ai problemi urgenti dello sviluppo delle forze produttive e dello elevamento del livello di vita delle masse lavoratrici -.

Quanto si giunga ad impostare in questo modo sia la funzione del settore pubblico dell'economia, sia il problema della programmazione economica - corrispondenti ai problemi urgenti dello sviluppo delle forze produttive e dello elevamento del livello di vita delle masse lavoratrici -.

## LE MEMORIE DI IVAN MAJSKIJ

ambasciatore a Londra dal 1932 al 1939  
pubblicate dagli Editori Riuniti



# UN DIPLOMATICO SOVIETICO AL CENTRO DEL FRONTE ANTIFASCISTA

Perché scoppiò la seconda guerra mondiale - Chamberlain e l'ignominia di Monaco - Il primo incontro con Churchill: «Oggi sono persuaso - disse lo statista britannico - che il pericolo più grande per l'Impero sia la Germania. Perché dunque non dovremmo unirli contro il nemico comune?»

Tutt'altro che pochi sono i libri stampati in Italia sugli anni cruciali che precedettero la seconda guerra mondiale e sugli anni stessi della guerra. Memorie di protagonisti, massimi e secondari, documenti d'archivio, testimonianze di giornalisti o di uomini politici. Altri ne sono annunciati, proprio in questi giorni. E tuttavia, una lacuna vi era sul piano storiografico - personale e fortemente documentato - di un diplomatico sovietico, autorevole e attendibile, sull' intricato groviglio diplomatico degli anni trenta. Il libro di Ivan Majskij, che fu ambasciatore a Londra dal 1932 al 1939, viene ora a colmarla (1). E' un libro che ha molti pregi, e primo tra tutti, forse, il gusto del racconto personale, sobrio ma estremamente preciso nella descrizione del personaggio, severo nella scelta della documentazione. Ne vien fuori una vetrina del mondo politico e diplomatico della Londra degli anni trenta, che si legge con grande interesse, un quadro minuzioso delle battaglie diplomatiche che precedettero la guerra di Spagna, una ricostruzione fedele e fortemente documentata delle responsabilità per lo scoppio della seconda guerra mondiale. Tutto questo fa sì che il libro di Majskij si collochi assai autorevolmente accanto alle memorie dei grandi protagonisti di quegli anni, a cominciare dalle celebri memorie di Winston Churchill.

## Il «viatico» di Litvinov

«Maksim Maksimovic (Litvinov N.d.R.) - si legge nelle prime pagine del libro - ricordò le carte che aveva sul tavolo e quindi concluse: «A Londra abbiamo avuto e abbiamo buoni rapporti con i laburisti: questi rapporti devono essere sviluppati e migliorati, perché sono importanti, soprattutto se si tiene conto delle prospettive. Abbiamo discreti rapporti anche con alcuni gruppi liberali: si adoperi come meglio può per intensificare ed estendere questi legami. Ma, purtroppo, con i conservatori non abbiamo quasi nessun contatto. Eppure, glielo ripeto, sono proprio loro i «padroni» della Gran Bretagna. Pertanto il suo primo e principale obiettivo consisteva nel rompere il blocco che divideva la nostra ambasciata londinese dai conservatori e nell'instaurare con loro rapporti ampi e solidi. Se sarà riuscito a questo avrà compiuto un passo molto utile nella lotta contro l'aggressione tedesca».

## Una calda sera del luglio '34

Inseguendo il «patto a quattro», Chamberlain finì per incoraggiare potentemente Hitler a scatenare la più disastrosa delle guerre. Per fortuna di tutti, in Gran Bretagna vi erano anche altri uomini che, all'interno dello stesso gruppo dirigente conservatore, vedevano le cose in termini profondamente diversi. Non so chi sia stato - scrive Majskij - il promotore dell'incontro, ma è un fatto che in una calda sera del luglio 1934 sedemmo allo stesso tavolo e conversammo su vari argomenti. Dopo il caffè, secondo l'usanza inglese, le signore si ritirarono in salotto e noi restammo nella sala da pranzo a discutere Churchill, mi spiegò con franchezza la sua posizione. L'impero britannico - egli disse - è per me l'Italia e l'Impero. C'è un buon motivo per il quale il nostro paese è cattivo anche per me. Nel 1919 ero convinto che il pericolo più grave per l'impero fosse rappresentato dal «patto a quattro» e quindi mi schierai contro la Russia. Oggi sono persuaso che il pericolo più grande per l'impero sia la Germania, e quindi mi schierai contro la Germania. Ritengo al tempo stesso che il nostro paese è cattivo anche per me, non solo per i nostri danni ma anche verso oriente. Perché dunque non dovremmo unirli contro il nemico comune?»

## Alberto Jacoviello

(1) Ivan Majskij. Perché scoppiò la seconda guerra mondiale. Editori Riuniti, pagg. 600, L. 3.800.

## schede

### Testimonianze su Lazzaretti

Leone Grazzani ha voluto onorare il suo profeta con la dura fatica di raccogliere in questo libro (Studio bibliografico su David Lazzaretti, profeta dell'Amiata, Roma, La Torre Davidica, pagg. 18, 265, L. 1.500) le voci ormai innumerevoli che costituiscono la bibliografia su David Lazzaretti. Si tratta per lo più di articoli, spesso di scarso o di nessun valore scientifico, con cui i giornali di volta in volta hanno dato notizia dei vari processi a cui furono sottoposti Lazzaretti e i suoi seguaci; tuttavia, essi costituiscono una testimonianza eloquente dell'interesse (spesso folkloristico) con cui l'opinione pubblica italiana ha seguito la lunga battaglia sostenuta dal lazzarettili per la conquista della loro libertà religiosa.

f. pit.



ERWIN LEISER («MEIN KAMPF») PREPARA UN ALTRO FILM DI MONTAGGIO

Sullo schermo la tecnica della menzogna, dell'istigazione all'odio, della fanatizzazione nazionalistica



«Germania svegliati»: il cinema tedesco si autoaccusa

Insieme per caso



NEW YORK — Partiti da Roma su aerei differenti, Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni si sono ritrovati all'aeroporto newyorkese ed hanno posato volentieri per i fotografi americani, scambiandosi complimenti, pareri e impressioni.

Il dibattito sulla legge del cinema

Conclusa la discussione generale, si passerebbe all'esame degli articoli - Emendamento governativo per i «film di qualità?»

Concluso o in via di conclusione il dibattito generale in seno alla Commissione interministeriale Camera, dovrebbe cominciare nella prossima seduta, prevista per domani o per dopodomani, l'esame di merito degli articoli del progetto di legge per la cinematografia, presentato dal governo, e degli emendamenti che ad esso saranno proposti.

tedesco si autoaccusa

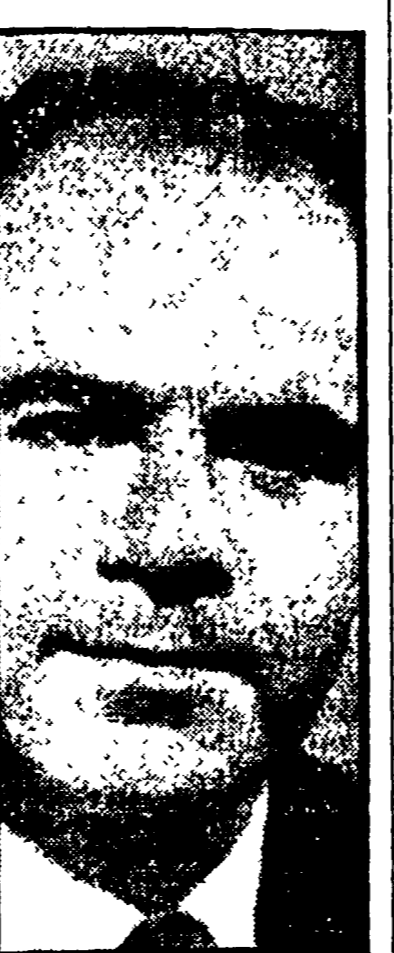
Un condensato dalle peggiori pellicole di propaganda nazista - « Vogliamo additare il piede forcuta di Goebbels nella produzione del periodo hitleriano »

Deutschland erwache — Germania svegliati: con questo titolo provocatorio e sarcastico apparirà quest'estate sugli schermi della Germania di Bonn un « condensato » del peggior cinema nazista, un florilegio delle più aberranti e delle più sottili invenzioni dei cinematografari di Hitler e di Goebbels.

Bisogna ricordare che diversi film dell'epoca hitleriana sono stati negli anni scorsi riesumati e ripresentati al pubblico: mai così ben deperiti, smantellati, stralciati all'onore del mondo che nessuno avrebbe potuto percepirli il più lontano sentore del tanto nazista. La censura appiccò infatti spietati tagli su tutto ciò che poteva apparire propaganda dei miti dell'epoca: razzismo, nazionalismo, militarismo e così via.

Il concorso «Città di Trieste» per una sinfonia

È stato bandito il XII premio di musica Città di Trieste, per una composizione sinfonica, che dovrà essere presentata entro il 16 ottobre 1965 al concorso, a carattere internazionale, è dotato di un premio di due milioni di lire, di un secondo premio di 750 mila lire e di un premio di sola esecuzione. Anche le due opere classificate al primo e al secondo posto verranno eseguite al teatro comunale - Giuseppe Verdi - di Trieste.



Erwin Leiser

le prime

Teatro Le malintenduto

La Settimana di omaggio ad Albert Camus si è conclusa ieri sera con la rappresentazione del dramma in tre atti Le malintenduto (Il malinteso), da parte della stessa Compagnia francese che, da una ventina d'anni dalla «prima» assoluta, ha riproposto l'opera teatrale al pubblico di Parigi, sull'inizio della stagione in corso.

Giuseppe Onato

Nella foto del titolo: una inquadratura dal film di Hans Sienhoff Hitlerjugend Anax del 1933

Al secondo posto il cinema italiano in Austria

VIENNA, 8. Durante lo scorso anno — come segnala l'APA — sono stati proiettati in Austria 419 film, di cui 224 a colori e 111 in lingua originale. Il 28,3 per cento dei film proiettati era di produzione americana, il 17,5 per cento di produzione italiana, il 14,5 per cento di produzione francese, il 13,8 per cento di produzione tedesca-occidentale.

contro programmi Rai TV - primo

- 8,30 Telescuola
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Corso
19,00 Telegiornale
19,15 Le tre arti
20,00 Telegiornale sport
20,15 Cronache italiane La giornale parlamentare
20,30 Telegiornale
21,00 Texas
22,40 Il mondo di Hollywood
23,10 Telegiornale
TV - secondo
21,00 Telegiornale
21,15 Indonesia e Malaysia
22,15 Concerto
22,50 Notte sport



A Bing Crosby è dedicato il servizio sul «Mondo di Hollywood» (primo, ore 22,40)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13. Un quarto d'ora di novità: 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di 15,45: Quadrante economico; lingua inglese; 7,45: Aneddoti con accompagnamento; 21: La controtaglia; di C. 8,30: Il nostro buon giorno; Cat: 10,30: Corriere del lavoro; 10: Antologia operistica; 10,30: sco; 17,25: Concerto sinfonico La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per arched; 12: Giorno: amici delle dodici; 12,20: Arlecchino; 12,25: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon - Zig-Zag; 13,25: Corlandoli; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: 15,45: Quadrante economico; 16: Rapsodia; 16,35: Radiotelefortuna 1965; 16,40: Panorama di motivi; fantasia e orchestra; 9,55: Casalinga '65; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Radiosommo di lei; 10,55: Buon-lutto - il tè delle diciotto; 11,35: Classe Unica; 11,50: Jolly; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 14: Inella alla ribalta; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento nella sera.

Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Musiche del mattino; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,55: Casalinga '65; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Radiosommo di lei; 10,55: Buon-lutto - il tè delle diciotto; 11,35: Classe Unica; 11,50: Jolly; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 14: Inella alla ribalta; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento nella sera.

Radio - terzo

18,30: La Rassegna; 18,45: giornale del Terzo; 21,20: Programma musicale; 19,15: Programma musicale; 22,25: Panorama delle idee; 19,30: Angelica farfalla; Racconto Concerto di oati sera; 20,40: di P. Levi; 22,45: Orsa mi-Programma musicale; 21: Il nore: La musica, oggi.

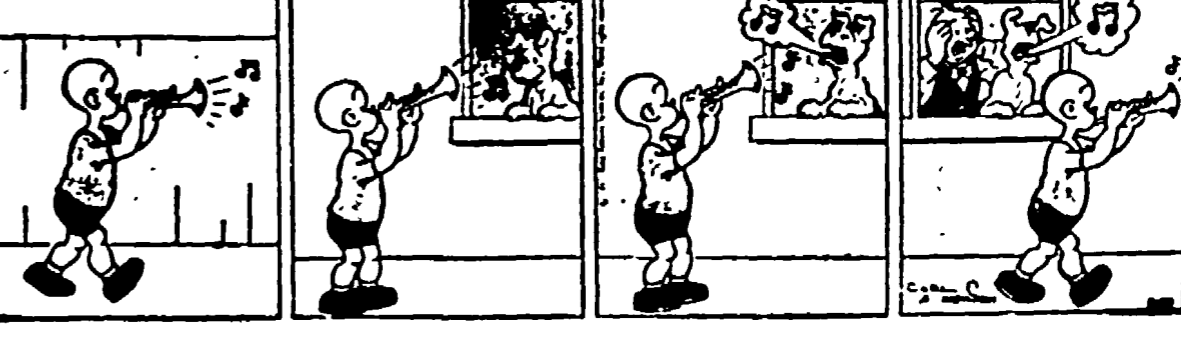
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



NIMBUS



HENRY di Carl Anderson



Volume di Cinema Nuovo sulla esperienza neorealista

Per le edizioni di Cinema Nuovo è apparso in questi giorni il volume di Cinema Nuovo, nella collana della rivista diretta da Guido Aristarco. Il volume, Da "Roma città aperta" alla "Ragazza di Bube" è un bilancio della "felice stagione" del neorealismo e del tentativo di riprendere sugli "inti" successi alla crisi, un discorso sull'antifascismo e la Resistenza nel contesto della vita nazionale. L'esperienza neorealista è definitivamente conclusa e se ne può offrire, oggi, un'analisi meno provvisoria. Una disamina delle sue tendenze e dei suoi limiti è necessaria per meglio comprendere e definire il movimento stesso.

Nella prima parte del libro, Guido Oldrini prende in esame queste formulazioni, e in particolare quelle riguardanti la "spontaneità" (Zavattini e Chiarini), l'interpretazione fenomenologica di un Bazin, il principio del "verosimile" filmato secondo Roberto Rossellini e Della Volpe, e infine il problema del passaggio dal neorealismo al realismo come esposto da Aristarco. In questa seconda parte viene esaminato che cosa è accaduto dopo il neorealismo, dall'angolazione che più direttamente potrebbe richiamarsi ai suoi temi. Adello Ferrero ricostruisce questo recente capitolo del nostro film nei suoi paragrafi e ne discute i significati o comunque significativi o sintomatici.

È uscito anche il n. 172 di Cinema Nuovo, la rassegna bimestrale di cultura diretta da Guido Aristarco. Il fascicolo si apre con articoli di Giorgio Bassani e Vito di Gregorio e di Sandro Basseti a proposito della trasmissione televisiva Gli italiani del cinema italiano. Guido Aristarco prende in esame i rapporti tra film e pubblico. Segue un saggio di Liborio Termini sul silenzio di Bergman e un saggio di Maria Grazia Cuti e altro, nuova rubrica dedicata alla rassegna della stampa, si trovano dichiarazioni di Sartre su Polina, cultura e immagini di Godard, Fellini e Sadoul.

Teatro Le malintenduto

Non diremmo che Michel Visconti, interprete della figura di Jan, si sia reso ben conto d'un problema di tal genere: soprattutto ne ha trasformato il proprio personaggio, egli sembra riferirsi a una chiave psicologica, più che ideologica, e il difetto è inculcato da un certo suo gusto della caratterizzazione esteriore. Lucienne Le Marchand (Maria) sono due attrici di assai vigoroso piglio e di rilevante autorità scenica, ma appaiono ampie e costose, almeno in parte, dentro claustri timbriche e gestuali di stampo veristico (la madre, in qualche momento, fa pensare alla ricerca della zoliana, Gertrude Rein); quanto a France Descaut (Maria, la moglie), sembra invece che stesse recitando Cornelle, a giudicare dal tono cantilenante della sua voce. Roger Karl era l'allevo comico, buffamente abbudito, e curiosamente incerto nel pronunciare la sua quasi unica battuta: il riassuntivo e angoscioso - no - finale.

Bandito il premio teatrale «Ca' Foscari»

VENIZIA, 8. Foscari ha bandito anche quest'anno il concorso nazionale per un'opera teatrale cui possono partecipare gli studenti delle università e laureati di tutte le università italiane che non abbiano superato i 40 anni di età.

Giuseppe Onato

Nella foto del titolo: una inquadratura dal film di Hans Sienhoff Hitlerjugend Anax del 1933



Una illegittima disposizione del ministero della P.I.

Cara Unità, Il Ministero della Pubblica Istruzione, con recente circolare, ha invitato i Provveditori agli Studi a stabilire il numero delle cattedre di lettere che si renderanno libere col prossimo anno scolastico...

scuole superiori. Perché non si sistemano questi professori nelle classi di collegamento (magistrali, tecniche e scientifiche) che per il prossimo anno si prevedono essere ben 100.000?

L'obbligo ad andarsene dalla scuola dove insegna da otto anni

Signor direttore, sono insegnante nella scuola media unificata e da ben 32 anni. Ho titoli, pubblicazioni, merito distinto (vinto per concorso per i miei titoli e qualifiche)...

Ha insegnato per sette anni, l'Idio sa come e dove e ora è disoccupato

Signor direttore, non si perita, il nostro governo, di dichiarare più volte « idoneo » all'insegnamento un maestro elementare ed a servirsi per più anni per poi tenerlo nella più mortificante dimenticanza?

Dicendo la verità corsero il rischio di essere incriminati

Cara direttore, mi piace dedicare un editoriale dell'Unità al processo Gallo legandolo al problema più generale della Giustizia intesa questa nella sua espressione nazionale.

vero, e solo in questo caso, mi sembra che si debba riflettere seriamente sulla necessità di una radicale riforma della giustizia...

Riconosciuta invalida dall'INPS nel 1962 attende ancora la pensione

Signor direttore, sono una povera donna destinata a lavorare per poter vivere. Quando uscì la legge per la pensione, fui iscritta al fondo dei coltivatori e in tal modo pensai di essermi assicurata...

Il costo della vita aumenta anche nei paesi del Sud

Cara compagno Alicata, vorrei fare qualche paragone sul costo della vita tra il gennaio 1964 e il gennaio 1965, per dimostrare come non sia possibile, per noi lavoratori e stentati buoni, come dicono i nostri governanti...

Alora perché l'on. Colombo e altri signori chiamano i lavoratori in causa pretendendo da essi la rinuncia a giuste rivendicazioni, l'accettazione del « reddito programmato »?

L'assistenza sanitaria gratuita in URSS e in Inghilterra

Cara Unità, ho saputo da un mio amico che qualsiasi cittadino straniero il quale si trovi in Inghilterra ed abbia bisogno di assistenza medica...

Chiede che i minimi di pensione siano almeno di 30.000 lire

Cara Unità, sono un tuo vecchio lettore abbonato e voglio dirti il mio pensiero sulla legge relativa al riforma della Previdenza Sociale...

rurali esistono pollambulatori (dal quale dipendono i medici generici) dove il lavoro sanitario si svolge in « équipe »...

Un compagno al quale abbiamo risposto privatamente

Al compagno MARIO MANNONI, che ci aveva scritto tempo fa (peraltro senza mettere l'indirizzo del proprio domicilio) abbiamo risposto con una lettera indirizzata alla Sezione della Garbatella...

Un « visto » concesso per l'ONU

Cara Unità, ho letto sui giornali che al maestro Natta è stato rifiutato il visto di entrata negli USA perché è un comunista.

Un compagno al quale abbiamo risposto privatamente

Al compagno MARIO MANNONI, che ci aveva scritto tempo fa (peraltro senza mettere l'indirizzo del proprio domicilio) abbiamo risposto con una lettera indirizzata alla Sezione della Garbatella...

Ferro-Del Pueyo all'Auditorio

Domani, alle 21.15 all'Auditorio di Via della Conciliazione concerto diretto da Gabriele Ferrero con la partecipazione del pianista Eduardo Del Pueyo...

Prima di « Didone e Enea » e « Pantea » all'Opera

Giovedì, alle 21, ottava recita in abbonamento di Didone e Enea di Giuseppe Verdi con la regia di Beppe Menegatti...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto di pianista Alexis Weissenberg...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21.30 Teatro Contemporaneo. La ballata dello stivale di Antonio Ricciardi...

ARISTON (Tel. 333.230)

Uno sparo nel buio, con Peter Sellers (ap. 14.45, ut. 22.30)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

ARLECCHINO (Tel. 338.634)

Le ultime 36 ore, con J. Garner (ap. 16.15-20.23)

schermi eribalte advertisement with large stylized text and various details about the product and company.



Venerdì titolo in palio

Truppi: ancora K.O. contro Benvenuti?



Il rientro in squadra di Altafini ha suscitato vivaci polemiche tra i tifosi rossoneri...

L'ala bianconera Menichelli è balzato al comando della classifica dei cannonieri...

Pascutti è stato l'autore della rete della vittoria contro il Genoa ed ha raggiunto così la centesima rete segnata nella sua carriera di giocatore a Pascutti...

Dopo la sconfitta del Milan con il Lanerossi

VIANI E RIVA SOTTO ACCUSA

Per il match con la Germania occidentale

Scelti da Fabbri 25 azzurrabili

Sono stati convocati ieri i calciatori azzurrabili per l'incontro con la Germania...

Il selezionatore della Lega semiprofessionisti ha convocato i seguenti atleti per un allenamento di selezione...

I due sono criticati per aver deciso affrettatamente l'impiego di Altafini...

...e domenica Torino-Milan

La sconfitta subita dal Milan ad opera del Lanerossi ha determinato l'apertura di una via...

La squadra ha risentito la sua presenza ugualmente, sia perché è mancato Ferrarini...



Dopo l'ultima sconfitta subita dal Napoli ad Alessandria si dice che la società partenopea si è ritirata...



BENVENUTI

L'Unità al torneo calcistico dei giornali

Dopo la seconda giornata

Terruzzi-Post sempre in testa nella «Sei giorni» di Milano

Dalla nostra redazione MILANO. Come stanno i nostri feriti? Lo sto bene...

Terruzzi, rispondono Roggen-dorf, Pfenninger e via via gli altri. Ancora un po' di...

In amichevole

«viola» a Lipsia il 3 marzo

Dalla nostra redazione FIRENZE. Nel mese di marzo la Fiorentina giocherà una partita amichevole...

Giovedì a Roma la «Tris»

Oggi il Pr. Siena

Il Premio Siena dotato di un milione e 50 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri...

La Malaga-Granada vinta da Karmany

La spagnola Antonia Malaga ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico di Andalusia...

Tennis

La Gordigiani vince a Manila

La tennista italiana Francesca Gordigiani e lo spagnolo Juan Gisbert hanno vinto la finale del doppio misto...

Si è sposato Del Manzo

Il ventenne ciclista laziale Aldo Del Manzo, quest'anno in forza al gruppo sportivo «Stef»...

Pietrangeli a New York

Il tennista Nicola Pietrangeli è partito ieri mattina in volo per New York. Pietrangeli, che resterà fuori dall'Italia...

La squadra di calcio dell'Unità (formata dai redattori dell'Unità romana) è iscritta al torneo dei giornali per la Coppa Petroselli...



Continua in fabbrica lo sciopero bianco

Intensa preparazione

Pensioni: giovedì la giornata di lotta

Risposta all'iniziativa della CGIL - A Roma parlerà Agostino Novella

La giornata di lotta e di protesta popolare a sostegno delle rivendicazioni sul miglioramento immediato delle pensioni e la riforma del pensionamento che si svolgerà giovedì ha già registrato, in questi ultimi giorni, numerose manifestazioni di pensionati e scioperi dei lavoratori attivi. Da segnalare la forte manifestazione dei coltivatori diretti romani svolta domenica a Tarquinia. La Federmezzadri ha rivolto un appello a tutta la categoria a partecipare alla giornata per ottenere, fra l'altro, la parità assicurativa e quella del trattamento economico, e la riforma dell'attuale sistema di contribuzione in atto per la mezzadria per assicurare una più equa

ripartizione degli oneri. Manifestazioni, comizi, scioperi si svolgeranno giovedì in tutto il Paese. In particolare: a Roma, a piazza S. Giovanni, parlerà Agostino Novella, segretario generale della CGIL; a Modena l'on. Vittorio Foa; a Napoli il compagno Rinaldo Scheda; a Firenze Montagnani; a Mestre l'on. Luciano Lama; ad Ancona Sandro Stilli; a La Spezia dove avrà luogo uno sciopero di tutto il settore industriale - Luigi Nicotri; ad Ochobello di Rovigo Arvedo Fornelli. Altre manifestazioni e comizi si svolgeranno nelle seguenti città: a Ravenna, parlerà Armando Roveri; a S. Giovanni Valdarno, Carlo Ferma-

riello; a Siena, l'on. Lina Fubbi; a Trieste, Silvano Loviero; a Pistoia, Bonazzi; a Livorno Antonio Tatò; a Montecatini (Piacenza), Giorgio Colzi; a Forlì, Mario Bottazzi; a Prato, Silvano Ridi; a Pisa, Eugenio Guidi. Uno sciopero a carattere provinciale si svolgerà a Salerno; nella provincia si svolgeranno due manifestazioni: una a Salerno città e l'altra a Nocera. Sospensioni del lavoro per numerose categorie saranno effettuate a Bari nei più importanti centri della provincia. Scioperi degli edili e dei braccianti nel corso dei quali saranno effettuate nei vari comuni oltre venti manifestazioni. A Como

sono state proclamate 4 ore di sciopero in tutta la provincia; a Piacenza saranno effettuate quattro grandi manifestazioni ed è stato proclamato uno sciopero a carattere provinciale. Una grande manifestazione sarà effettuata anche a Genova. Lo sciopero generale di tutte le categorie è stato proclamato a Reggio Emilia. Ad Ascoli Piceno sarà effettuato uno sciopero di due ore e si svolgerà una manifestazione a carattere provinciale. Altre due ore di sciopero saranno effettuate a Novara. A Taranto è stato proclamato uno sciopero di 24 ore, mentre nella provincia si svolgeranno sei manifestazioni. A Bologna si effettueranno 5 ore di sciopero.



RIV: RIENTRINO I 900

Cessata ieri l'occupazione

Presidio operaio all'«Eridania»

La lotta continua - Il monopolio pretende 51 licenziamenti

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 8. I lavoratori dell'Eridania di Pontelagoscua sono costretti a lasciare lo stabilimento che occupavano da dieci giorni. La prevista «operazione» è scattata alle 4,15 di oggi cioè in piena notte: poliziotti e carabinieri montati su jeep e su due torpedoni hanno circondato la fabbrica e poco dopo il vicequestore dottor Carbonari ha comunicato ai componenti la sezione sindacale aziendale di essere venuto a mettere in pratica la recente ordinanza del pretore di Ferrara che dispone lo sgombero accogliendo la richiesta del monopolio saccharifero.

Lo sgombero della fabbrica è avvenuto senza incidenti. Gli operai sono usciti insieme e a testa alta consapevoli della grande forza che deriva dalla loro unità rafforzata in questa dura prova, e dalla necessità di continuare la lotta.

Alle 11 nel corso di una assemblea sindacale gli operai si sono infatti espressi su questa linea d'azione: rifiuto dei 51 licenziamenti e lotta per impedire la ingiustificata smobilitazione dello stabilimento. La lotta prosegue pertanto all'esterno sino a quando non sarà possibile conoscere e valutare i risultati di quell'incontro e di quelle trattative per le quali si sta lottando e ai quali finora l'Eridania rifiuta di sottostare. Con questo fermo impegno gli operai hanno alzato due tende in uno spiazzo davanti alla fabbrica che resterà così presidiata giorno e notte.

I lavoratori, che dopo lo «sgombero» hanno insistito davanti alla fabbrica, sono stati visitati fra gli altri, dai parlamentari comunisti on. Nives Gessi e sen. Mario Roffi. Roffi ha detto che solleciterà la discussione in Senato della interpellanza da lui presentata sulla grave decisione dell'Eridania insieme con i colleghi Torralba (PSI) e Stefanini (PSDI).

I lavoratori ferraresi daranno intanto mercoledì una forte risposta all'offensiva padronale, offensiva che si manifesta in modo particolarmente acuto all'Eridania e alla Zenith. La Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale per la nuova giornata pomeridiana di mercoledì ponendo al centro dell'iniziativa la difesa dell'occupazione e una programmazione democratica. L'azione culminerà in un corteo popolare che attraverserà la città e con un comizio in piazza del municipio nel corso del quale parleranno il segretario responsabile della CGIL, Stefanini, e il segretario aggiunto Finessi.

Angelo Guzzinati

Per la scala mobile

Sciopero al 95% dei previdenziali

I sindacati impegnati a inasprire la lotta qualora il governo insistesse nel rifiuto

I dipendenti degli Enti previdenziali (INAM, INPS, ENPAS, ENPALS, ENPEEP, INADEL, Servizio centralizzato unificato e della GESCAL) sono stati ieri protagonisti di una forte giornata di lotta. Le principali attività assistenziali e ambulatoriali sono state sospese per lo sciopero compatto della categoria al quale ha aderito, su scala nazionale, oltre il 95% dei 70 mila lavoratori interessati.

In numerose province, nel corso della lotta, si sono svolte affollate e combattive manifestazioni pubbliche. A Roma al cinema «Massimo» ad alcune migliaia di previdenziali ha parlato il vice segretario della CGIL Luigi Nicotri. Sono stati votati ordini del giorno e mozioni che impegnano i sindacati a ricercare i mezzi più idonei per dare uno sbocco positivo alla vertenza e, in caso contrario, di «inasprire la lotta rafforzando l'intesa unitaria in atto fra i sindacati».

I 70 mila previdenziali si battono, infatti, per ottenere la scala mobile. Il persistente rifiuto governativo di iniziare trattative non ha alcuna giustificazione. Le retribuzioni di questi lavoratori - ingiustamente privati del modesto correttivo dei salari e degli stipendi che e la «scala mobile» - hanno subito una decurtazione del 20% per il continuo aumento del costo della vita. Di qui la validità della rivendicazione e lo spirito di lotta unitario che anima la categoria. Tanto più significativo nel momento in cui gli industriali persistono nel chiedere una minore flessibilità del congegno della scala mobile.

Tocca ora al governo rendersi conto dell'esigenza di avviare e risolvere positivamente la vertenza.

Per il contratto

Aziende grafiche Non hanno mezzi nuovi scioperi

Fermi i conciarci oggi e giovedì

I settantamila grafici delle aziende commerciali e delle aziende dei periodici stanno proseguendo in forma articolata la lotta per ottenere i miglioramenti attraverso il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre. Dopo gli scioperi di 48 ore effettuati il 22 e il 29 dicembre e quello di 12 ore il 10 gennaio, l'azione sindacale si svolge in un corso oggi un'altra azione di massa articolata per le diverse città e gruppi di aziende. La lotta è condotta dal fronte nazionale che si è costituito nel corso di una riunione della Confindustria. Gli operai in tutta Italia stanno dando prova di compattezza e di maturità sindacale con il loro adesivo e pressoché totale alla lotta. Si distinguono i lavoratori della Rizzoli a Milano della Mondadori a Verona dell'ILTE a Torino del Poligrafico a Roma della Agostini a Novara della Butoni a Perugia. La decisione dei lavoratori ha già costretto una serie di aziende a sottoscrivere accordi in linea con le soluzioni proposte dai sindacati. In queste condizioni è indispensabile un ricorso all'azione sindacale con la consapevolezza che la lotta servirà a rimuovere le posizioni padronali.

Oggi pomeriggio

Elettromeccanici fermi a Sesto S. G.

Lunedì importante riunione della segreteria CGIL a Milano con le CdL del triangolo

La gravità dell'attuale situazione economica e sociale, che pesa sempre più acutamente sulle condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici, e l'andamento del processo di stagnazione e di recessione in corso che si esprime attraverso i licenziamenti, le riduzioni di orario e le sospensioni di lavoro a zero ore, hanno indotto la CGIL a compiere un esame della situazione sindacale con particolare riferimento alla occupazione. Pertanto lunedì prossimo alla presenza dell'on. Agostino Novella, Segretario generale della confederazione, la Segreteria della CGIL si riunirà con le segreterie delle Camere del lavoro del triangolo industriale. Assieme alle rappresentanze camerale di Milano, Torino e Genova, interverranno alla riunione rappresentanti di altre Camere del lavoro tra cui Brescia e Novara, nonché le segreterie nazionali delle Federazioni dei metallurgici (FIOM) e dei tessili (FIOT) e degli edili (FILLEA).

Oggi intanto scendono in sciopero i 16 mila elettromeccanici di Sesto San Giovanni (Milano), nell'ambito della lotta, indetta dai tre sindacati della categoria, contro gli attacchi padronali all'occupazione e al potere contrattuale, per un intervento pubblico e un controllo statale sulle aziende che chiedono licenziamenti. Il lavoro sarà sospeso alle 14,30 e gli operai sfileranno per le vie del noto centro industriale lombardo. Una grande manifestazione avrà luogo - per iniziativa dei sindacati - in piazza della Resistenza.

Martedì prossimo, sull'esempio dei compagni di Sesto S. Giovanni, scenderanno in sciopero per gli stessi motivi gli elettromeccanici di Milano, che sono circa 45 mila. Insieme ad essi si fermeranno per due ore i circa 16 mila metallurgici di Monza, sempre per decisione unitaria dei tre sindacati di categoria FIOM, FIM e U.I.M.

Ispettori del Lavoro

Aziende grafiche Non hanno mezzi nuovi scioperi

Fermi i conciarci oggi e giovedì

Il personale degli uffici dell'Ispettorato del Lavoro per decisione unanime dei sindacati, si è astenuto dal lavorare lunedì scorso in agitazione. Lunedì sono scesi in sciopero per mezza giornata e, qualora il ministero insistesse nella sua assurda posizione di rifiuto al rinnovo del contratto, si è astenuto dal lavorare per tutta la settimana. I sindacati di categoria hanno più mezzi finanziari per svolgere la loro attività. Fino ad oggi, infatti, nessun accredito di denaro è stato effettuato, sia per le indispensabili esigenze di funzionamento (spese telefoniche, posti, cancelleria, ecc.) sia per il pagamento della struttura degli uffici di competenza dovute al personale. La situazione è grave. Gli uffici non sono stati costituiti. Essa è da addebitarsi all'andamento del ministero del Lavoro e del Tesoro e costituisce, d'altra parte, una conferma della inattuazione del contratto di lavoro. Il comunicato dei sindacati - del governo verso le esigenze di una tra gli istituti di maggiore rilevo sociale, le cui carenze di attrezzature, personale e mezzi, sono state più volte denunciate dai sindacati e dalla stampa - non è mai stato risolto. Inoltre, non è stata costituita, inalterato le ripetute promesse della commissione ministeriale per il riordinamento ed il rafforzamento dell'Ispettorato. La situazione è gravata, inoltre, dall'impedimento degli organi che rappresentano appena un terzo del numero di dipendenti necessari ad assicurare il sempre crescente sviluppo dell'attività di vigilanza e ispettiva, secondo le stesse valutazioni degli organi ministeriali.

Per impedire la chiusura dello stabilimento

Requisita la Mazzonis di Luserna la lotta operaia continuerà

Lunedì importante riunione della segreteria CGIL a Milano con le CdL del triangolo

La gravità dell'attuale situazione economica e sociale, che pesa sempre più acutamente sulle condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici, e l'andamento del processo di stagnazione e di recessione in corso che si esprime attraverso i licenziamenti, le riduzioni di orario e le sospensioni di lavoro a zero ore, hanno indotto la CGIL a compiere un esame della situazione sindacale con particolare riferimento alla occupazione. Pertanto lunedì prossimo alla presenza dell'on. Agostino Novella, Segretario generale della confederazione, la Segreteria della CGIL si riunirà con le segreterie delle Camere del lavoro del triangolo industriale. Assieme alle rappresentanze camerale di Milano, Torino e Genova, interverranno alla riunione rappresentanti di altre Camere del lavoro tra cui Brescia e Novara, nonché le segreterie nazionali delle Federazioni dei metallurgici (FIOM) e dei tessili (FIOT) e degli edili (FILLEA).

Oggi intanto scendono in sciopero i 16 mila elettromeccanici di Sesto San Giovanni (Milano), nell'ambito della lotta, indetta dai tre sindacati della categoria, contro gli attacchi padronali all'occupazione e al potere contrattuale, per un intervento pubblico e un controllo statale sulle aziende che chiedono licenziamenti. Il lavoro sarà sospeso alle 14,30 e gli operai sfileranno per le vie del noto centro industriale lombardo. Una grande manifestazione avrà luogo - per iniziativa dei sindacati - in piazza della Resistenza. Martedì prossimo, sull'esempio dei compagni di Sesto S. Giovanni, scenderanno in sciopero per gli stessi motivi gli elettromeccanici di Milano, che sono circa 45 mila. Insieme ad essi si fermeranno per due ore i circa 16 mila metallurgici di Monza, sempre per decisione unitaria dei tre sindacati di categoria FIOM, FIM e U.I.M.

Martedì prossimo, sull'esempio dei compagni di Sesto S. Giovanni, scenderanno in sciopero per gli stessi motivi gli elettromeccanici di Milano, che sono circa 45 mila. Insieme ad essi si fermeranno per due ore i circa 16 mila metallurgici di Monza, sempre per decisione unitaria dei tre sindacati di categoria FIOM, FIM e U.I.M.

Ispettori del Lavoro

Aziende grafiche Non hanno mezzi nuovi scioperi

Fermi i conciarci oggi e giovedì

Il personale degli uffici dell'Ispettorato del Lavoro per decisione unanime dei sindacati, si è astenuto dal lavorare lunedì scorso in agitazione. Lunedì sono scesi in sciopero per mezza giornata e, qualora il ministero insistesse nella sua assurda posizione di rifiuto al rinnovo del contratto, si è astenuto dal lavorare per tutta la settimana. I sindacati di categoria hanno più mezzi finanziari per svolgere la loro attività. Fino ad oggi, infatti, nessun accredito di denaro è stato effettuato, sia per le indispensabili esigenze di funzionamento (spese telefoniche, posti, cancelleria, ecc.) sia per il pagamento della struttura degli uffici di competenza dovute al personale. La situazione è grave. Gli uffici non sono stati costituiti. Essa è da addebitarsi all'andamento del ministero del Lavoro e del Tesoro e costituisce, d'altra parte, una conferma della inattuazione del contratto di lavoro. Il comunicato dei sindacati - del governo verso le esigenze di una tra gli istituti di maggiore rilevo sociale, le cui carenze di attrezzature, personale e mezzi, sono state più volte denunciate dai sindacati e dalla stampa - non è mai stato risolto. Inoltre, non è stata costituita, inalterato le ripetute promesse della commissione ministeriale per il riordinamento ed il rafforzamento dell'Ispettorato. La situazione è gravata, inoltre, dall'impedimento degli organi che rappresentano appena un terzo del numero di dipendenti necessari ad assicurare il sempre crescente sviluppo dell'attività di vigilanza e ispettiva, secondo le stesse valutazioni degli organi ministeriali.

TORINO, 8.

Con un nuovo sciopero bianco di 24 ore il riavvio oggi nello stabilimento torinese della RIV la battaglia contro le 900 sospensioni, imposte da Agnelli e contro la «diffida» padronale che proibisce ai colpite di entrare in fabbrica, in mattinata un gruppo di parlamentari torinesi (Sulista e Varesina del PCI, Passoni del PSIUP) ha conferito con la Commissione interna per un esame della situazione. I rappresentanti dei lavoratori hanno affidato ai parlamentari un documento da portare in discussione nella riunione preannunciata per venerdì prossimo in sede romana con la partecipazione dei ministri interessati.

Le richieste dei lavoratori comprendono il ritiro delle sospensioni, il controllo pubblico sugli orientamenti produttivi della azienda ed una immediata verifica degli accordi RIV-SKF. Alla iniziativa ha aderito anche l'on. Borra, deputato democristiano, ex dipendente della RIV.

Domani intanto i commercianti della Barriera di Nizza chiuderanno gli esercizi ed i negozi, dalle 10 alle 12, in segno di solidarietà, mentre per mercoledì i sindacati hanno confermato lo sciopero già indetto in un gruppo di aziende, del rione Lingotto, per estendere la lotta.

Un comunicato della FIOM segnala che nello stabilimento di Torino lo sciopero ha avuto l'usuale compattezza mentre a Villar Perosa, in seguito alle pressioni esercitate dalla azienda, si deve registrare una flessione nel numero degli scioperanti.

NELLA FOTO: un aspetto del vigoroso corteo operaio - giovani in testa - che si svolgeva il 6 febbraio nella città, portando la protesta alle autorità e ai cittadini.

Andrea Liberatori

I lavori dell'Esecutivo

Proposte della FILLEA per la ripresa edilizia

La relazione del segretario Elio Capodaglio

La riunione del Comitato Esecutivo della FILLEA-CGIL ha avuto inizio ieri con un'ampio relazione del segretario generale, compagno Elio Capodaglio.

«C'è un interesse generale, da qualche settimana a questa parte - ha detto Capodaglio - intorno ai problemi dell'edilizia. Tuttavia, nonostante le inchieste, le dichiarazioni, le decisioni del governo non solo non si registrano segni di miglioramento, ma anzi l'attività continua a diminuire e la disoccupazione ad aumentare. Come naturale, insieme all'edilizia vera e propria sono in crisi i settori ad essa collegati: cemento, manufatti in cemento, legno, alcuni settori della meccanica. Anzi, la disoccupazione ha raggiunto a questa situazione, oltre 130 mila operai occupati in meno, il segretario generale della FILLEA, ha sottolineato queste tendenze del tipo stesso di sviluppo edilizio prodotto negli ultimi quindici anni nel nostro Paese: la mancanza di una adeguata legislazione urbanistica e tributaria e di un rapporto sistema amministrativo - tecnica veramente prestante. Questo se confrontato a quanto di altri paesi dell'area pubblica nel settore e non ultima la pesante e presente ipotesi della rendita fondiaria su a prezzi delle costruzioni.

Entrando nel merito della vasta campagna propagandistica da tempo messa in atto dagli ambienti padronali - e che culmina nell'operazione di propaganda dell'ANACE per il 12 febbraio - il compagno Capodaglio ha affermato che un anno-...

anche mediante l'emissione di apposite obbligazioni.



Troppi criminali nazisti ancora liberi nella RFT

Un ministro di Bonn consiglia: rassegnamoci a vivere con le SS

La coraggiosa battaglia di piccole associazioni e singole personalità tedesche occidentali contro i criminali nazisti - Si estende nel mondo la campagna contro la prescrizione

Al nostro corrispondente BERLINO, 8. Il 27 gennaio scorso è stato celebrato il XX anniversario della Liberazione, da parte delle truppe sovietiche...

opinione pubblica che nella sua maggioranza è favorevole all'applicazione immediata della prescrizione. Non per nulla...

Bruxelles

Ciombe soddisfatto dei colloqui coi belgi

BRUXELLES, 8. Il fantoccio Ciombe ha concluso oggi a Bruxelles i suoi colloqui politici con gli esponenti del governo belga...



di un piano di pace nel Congo, sono gli ultimi vari leader africani. Fra loro è il ministro degli esteri della Repubblica popolare congolese, Thomas Kanza. (Nella telefoto: Ciombe riceve una calorosa stretta di mano dal socialdemocratico Spaak, ministro degli esteri belga)

In una lettera a Thomaz

Esponenti portoghesi chiedono la destituzione di Salazar

Piena solidarietà dei firmatari del documento con gli studenti arrestati a Lisbona

LISBONA, 8. Un gruppo di personalità dell'opposizione « legale » ha inviato una lettera al presidente della Repubblica portoghese...

La lettera è firmata da tredici note personalità dell'opposizione le quali si definiscono rappresentanti della « azione democratica-sociale »...

Belgrado

Colloquio fra il compagno Alicata e dirigenti della Lega comunista

BELGRADO, 8. La Tangu ha diramato, questa sera il seguente comunicato: « Dal 3 all'8 febbraio hanno soggiornato a Belgrado Mario Alicata, membro della Direzione del PCI e direttore del giornale l'Unità, e Amerigo Terenzi, membro del C.C. dirigente della sezione editoriale del PCI. »

« Durante il loro soggiorno a Belgrado, Alicata e Terenzi hanno avuto delle conversazioni informative col segretario del Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, Veljko Vlahovic e col membro del Comitato esecutivo del Comitato Centrale della Lega del comunisti jugoslavi, Jalko Todorovic sullo sviluppo sociale ed economico della Jugoslavia, e uno scambio di idee sui problemi attuali dei rapporti internazionali e del movimento operaio internazionale. »

DC-7 con 83 persone precipita presso New York

NEW YORK, 8. Un aereo americano della Eastern Airlines, con 83 persone a bordo, è sceso in un campo di 24 chilometri dall'aeroporto Kennedy di New York da cui era decollato poco prima...

Londra

Campagna mondiale per i detenuti politici iracheni

Dal nostro corrispondente LONDRA, 8. Una campagna internazionale per la liberazione dei prigionieri politici dell'Irak è stata lanciata nel corso di una conferenza svoltasi a Londra, nel week-end scorso...

« Notevole impressione ha prodotto la presentazione, alla conferenza di una lettera confidenziale del ministro degli Interni irakeno al capo della polizia, che contiene disposizioni in base alle quali la libertà verrà concessa solo ai prigionieri politici disposti a firmare una piena confessione delle proprie posizioni politiche e a fornire i nomi dei loro compagni in esilio. »

Iran Terroristi di destra colpevoli dell'uccisione del « premier »

TEHERAN, 8. Il giornale Ajang scrive che 18 membri dell'organizzazione terroristica - Fedaiyan Islam - sono stati arrestati e accusati di complotto contro il governo e di complicità nell'assassinio del primo ministro Hassan Ali Mansour del 21 gennaio scorso.

Turismo bulgaro raddoppiato in un anno

Nel '65 almeno 736 mila stranieri hanno visitato la Bulgaria

SOFIA, 8. Il turismo in Bulgaria è in progressivo, sbalorditivo aumento: secondo gli ultimi dati, durante l'ultimo anno del turismo bulgaro, nel corso anno il paese è stato visitato da oltre 736 mila turisti stranieri. La cifra, che tiene conto soltanto dei primi nove mesi del 1964 - fino all'ottobre scorso - è risultata raddoppiata in confronto all'anno precedente.

Fuggito da Eton

Il figlio sedicenne del duca di St. Albans, il piccolo lord James Beaulieu, scomparso da due settimane dal collegio di Eton e per il quale è stato organizzato un'indagine di polizia, è fuggito tranquillamente in una fattoria nei dintorni di Londra dove si è dedicato con profitto per tutto questo tempo a pesanti lavori bracciantili. Si è fatto vivo lui stesso, con una telefonata, rispondendo all'annunciato appello dei genitori che da diversi giorni occupava le prime pagine dei maggiori giornali inglesi.

S'è fatto vivo dopo due settimane di angosciose ricerche

Piccolo lord scomparso faceva il bracciante

LONDRA, 8. Il figlio sedicenne del duca di St. Albans, il piccolo lord James Beaulieu, scomparso da due settimane dal collegio di Eton e per il quale è stato organizzato un'indagine di polizia, è fuggito tranquillamente in una fattoria nei dintorni di Londra dove si è dedicato con profitto per tutto questo tempo a pesanti lavori bracciantili. Si è fatto vivo lui stesso, con una telefonata, rispondendo all'annunciato appello dei genitori che da diversi giorni occupava le prime pagine dei maggiori giornali inglesi.

Assassinio al museo

NEW YORK, 8. Nel museo di Storia Naturale, mentre un discreto pubblico sfilava di fronte agli oggetti esposti, un uomo ha sparato contro la sua ex moglie. La vittima, signora Gertrude Didchenko, è caduta a terra morendo sul colpo. Alla scena, impontente e terrorizzata, ha assistito anche la figlia 12enne. L'uomo - il luitano Dimitri Didchenko - è stato afferrato da alcuni guardiani e consegnato agli agenti. Sembra che la tragedia sia stata provocata da una aspra controversia che divideva i due ex coniugi in merito alla custodia della bimba. Il museo di Storia Naturale fu teatro quattro mesi fa di un furto clamorosissimo: i ladri, con un colpo di un'audacia incredibile, riuscirono a rubare preziosi per un valore di 410 mila dollari, tra cui il favoloso zaffiro « Star of India ». Nella telefoto: Dimitri Didchenko, l'assassino.



MARIO ALICATA Direttore MAURIZIO FERRARA Vice-direttore Massimo Ghisla Responsabile

Advertisement for Orasiv, a dietary supplement. Text: Sensazioni dolorose, imbarazzo, scoppio in bocca... questa è la musica destinata a chi ha una dentiera malferma. È il suo scopo. Orasiv, super-polpa a vostra disposizione per ogni inconveniente del genere, protegge le vostre gengive, concorre alla buona masticazione di ogni cibo, restituisce originali Orasiv sono in tutta la rete farmacia.

Advertisement for Editori Riuniti. Text: Editori Riuniti novità Ivan Majskij. PERCHÉ SCOPPIÒ LA SECONDA GUERRA MONDIALE? Un ritratto inedito di Winston Churchill e degli altri protagonisti della politica internazionale alla vigilia della guerra, gli episodi salienti e i retroscena meno noti della preparazione del secondo conflitto mondiale nelle memorie del primo ambasciatore dell'URSS nella capitale britannica.



DALLA PRIMA PAGINA

Attacchi

ha sottolineato « il carattere amichevole e sincero » dicendo che essi si sono svolti « in un'atmosfera fraterna contribuendo ad una migliore comprensione reciproca... »

Le incursioni odierne si sono avute, come abbiamo detto, in due ondate. La prima incursione che, oltre a Dong Hoa, ha avuto come obiettivo anche Vinh Linh, 6 km. a nord del 17° parallelo... »

La dichiarazione condanna il bombardamento aereo effettuato ieri dagli americani, deplora le distruzioni e le perdite di vite umane che esso ha provocato... »

Attuale l'aggressione sotto protezione americana. Khanh ha dovuto tuttavia prendere atto di una seria sconfitta sull'unico terreno che per lui conta effettivamente... »

« Il governo statunitense - dichiara il governo di Hanoi - ha la piena responsabilità di tutte le conseguenze che possono derivare... »

Le aggressioni aeree contro il Vietnam democratico sono state condannate anche da una dichiarazione del Fronte di Liberazione del Vietnam del sud... »

« Il governo sovietico - continua la nota - avviandosi alla sua conclusione - appoggia la dichiarazione del governo della Repubblica democratica del Vietnam... »

Mosca

una nota, si è pronunciata instancabilmente e si pronuncia ancora, a favore di normali rapporti con gli Stati Uniti... »

« La dichiarazione condanna il bombardamento aereo effettuato ieri dagli americani... »

« Il governo sovietico - continua la nota - avviandosi alla sua conclusione - appoggia la dichiarazione del governo della Repubblica democratica del Vietnam... »

« Il governo statunitense - dichiara il governo di Hanoi - ha la piena responsabilità di tutte le conseguenze che possono derivare... »

« Il governo sovietico - continua la nota - avviandosi alla sua conclusione - appoggia la dichiarazione del governo della Repubblica democratica del Vietnam... »

« Il governo sovietico - continua la nota - avviandosi alla sua conclusione - appoggia la dichiarazione del governo della Repubblica democratica del Vietnam... »

« Il governo sovietico - continua la nota - avviandosi alla sua conclusione - appoggia la dichiarazione del governo della Repubblica democratica del Vietnam... »

NEW YORK

Allarmato il N. Y. Times: « Dove ci porta Johnson? »

Dal nostro inviato NEW YORK. 8. Johnson ha chiamato i leaders parlamentari di entrambi i partiti a partecipare alla riunione del Consiglio nazionale di sicurezza...

contro il Nord era stato preparato prima che si avesse la notizia di Pleiku. Il momento è delicato e l'atmosfera carica di tensione...

Giuseppe Boffa

TESTIMONIANZE AMERICANE

Da un anno i generali USA preparano attacchi al Nord

Gli Stati Uniti hanno nuovamente e deliberatamente, attaccato il Vietnam democratico. E, avendolo attaccato, si son dati la pena di provare, a posteriori, che avevano ragione di farlo...

Il NEW YORK TIMES del 9 giugno 1964 recava in prima pagina questo titolo: « I capi degli Stati maggiori riuniti sollecitano l'allargamento della guerra nel Vietnam... »

L'articolo, datato da Washington ed attribuito all'agenzia di stampa ASSOCIATED PRESS, diceva: « Una testimonianza segreta al Congresso, severamente censurata, resa pubblica oggi, indica che i capi degli Stati maggiori riuniti degli Stati Uniti nello scorso marzo (1964) erano favorevoli ad una azione militare più forte contro il nord Vietnam comunista... »

« Il cosidetto regime di Saigon esiste solo per la presenza delle forze armate americane - scrive la Borba - e che, se in passato la determinazione americana di agire in tal senso è stata soppesata... »

PARIGI

Una svolta pericolosa

Dal nostro inviato PARIGI. 8. « Inquietudini per la pace, dopo l'incursione americana di rappresaglia contro le basi del Nord Vietnam... »

« La rapidità della rappresaglia americana ha sorpreso, commenta la Nazione il foglio dell'Unk... »

« Il mondo dedica stasera il suo editoriale al minaccioso avvenimento, sotto il titolo « Dall'impatto alla crisi... »

Belgrado

Minaccia alla pace

« La stampa Jugoslava denuncia la rappresaglia americana nel Vietnam come una grave minaccia alla pace... »

« La tesi ufficiale di Washington, che l'attacco armato della Repubblica democratica del Vietnam è stato una rappresaglia... »

PECHINO

Pechino: non staremo a guardare

« Il governo della Cina popolarista ha dichiarato, diffusa dall'agenzia « Nuova Cina » in cui vengono condannate le ingerenze degli Stati Uniti... »

« La dichiarazione rievoca che il governo americano ha imboccato la strada dell'espansione del conflitto fuori del sud Vietnam... »

« La dichiarazione aggiunge che la Repubblica democratica del Vietnam ha parte del campo socialista e che tutti gli altri stati socialisti hanno l'imprescindibile obbligo di appoggiarla... »

LONDRA

Guerra persa

Dal nostro corrispondente LONDRA. 8. « I bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord hanno provocato una reazione piuttosto imbarazzata del governo inglese... »

« Il ministro degli Esteri inglese, il quale aveva espresso la sua indignazione per la decisione di mettere in atto la rottura armata... »

« In Parlamento, i deputati della sinistra laburista sono stati risibilmente insoddisfatti della presa di posizione del ministro degli Esteri inglese... »

« I bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord sono un atto di pura follia... »

Maria A. Macciochi



Forte manifestazione dei coltivatori calabresi

# Chiesta una nuova politica per la bietticoltura

All'assemblea annuale del Consorzio bietticoltori hanno partecipato 600 soci - Denunciati i pericoli del MEC - Tre rivendicazioni: ammodernamento della bietticoltura potenziando le cooperative, prezzo remunerativo, pagamento sulla base della resa reale



L'assemblea dei bietticoltori svoltasi a Crotona

Per iniziativa dell'Alleanza contadini

# Consorzio a Matera di tabacchicoltori

Difenderà il prodotto dai concessionari e dagli speculatori

**Dal nostro corrispondente**  
MATERA. 8. È stato costituito nel Materano il Consorzio dei tabacchicoltori. L'iniziativa si è concretizzata durante un riuscito convegno di contadini e assegnatari coltivatori di tabacco indetto dall'Alleanza Contadini a Marone, nella zona di Pisticci.

Il convegno ha partecipato l'on. Vittorio Viliani della Alleanza Nazionale dei Contadini, parlamentari comunisti, i sindaci di Pisticci e di Marone, dirigenti contadini e sindacali, consiglieri provinciali, delegazioni di contadini dei comuni ionici di Pisticci, Montalbano, Bernalda, Montescusco, Polcevera e delle zone di riforma agraria del Meta-ponto.

**Grosseto**  
**A convegno i produttori di pomodoro**  
**Dal nostro corrispondente**  
GROSSETO. 8. Su iniziativa dell'Alleanza provinciale dei contadini ha avuto luogo ad Orbetello un convegno di produttori di pomodoro di Caltabrisa, Orbetello e zone limitrofe.

**Lecce**

# Il PCI sollecita la riunione alla Provincia

Grotteria: proteste per il servizio telefonico

**Grotteria: proteste per il servizio telefonico**  
Ad una ad una, come i funghi, vengono fuori le proteste degli ex amministratori comunali democristiani. Questa è la prima, infatti, i lavori per la istituzione della rete telefonica nel centro abitato. Contemporaneamente, anche se in cosa può essere assurda, pervengono al palazzo comunale una infinità di proteste. Perché? È semplicissimo: dalla pianina, sulla quale si trova il telefono, si è cominciato a lavorare, ma il servizio non funziona.

**Lecce**  
A più di due mesi dalla data delle elezioni, il nuovo Consiglio provinciale di Lecce non è ancora convocato. L'interessa è di natura politica, ma urgente e irrinviabile. Per questo il Comitato direttivo della Federazione del PCI ha diffuso un manifesto in cui si afferma che i problemi economici di questa provincia sono in via di estrema gravità. Le cause sono: disoccupazione, emigrazione, crisi nel settore edile, investimenti in opere pubbliche, crisi nel settore agricolo, crisi nel settore industriale, crisi nel settore commerciale, crisi nel settore dei servizi.

Nel dibattito sulla crisi economica palermitana

# Reticente il centro sinistra sulle scelte politiche di fondo

Montecatini

# PCI e PSI respingono il trasformismo dc

Sindaco e assessori di sinistra si sono dimessi rifiutando i voti non necessari del dc e delle destre

L'attesa riunione del Consiglio comunale doveva dare a Montecatini una giunta di sinistra fondata sull'alleanza PCI-PSI. In tal senso esiste un documento politico sottoscritto dai partiti operanti e di cui è stata data lettura nel Consiglio stesso. L'accordo conferma le buone volontà di continuità amministrativa insieme secondo una tradizione popolare e democratica che vede da molti anni PCI e PSI con responsabilità di governo locale. Il documento conclude con un chiaro impegno per un'azione programmatica di democrazia, nella quale altre forze avrebbero potuto riconoscersi.

sulle scelte politiche di fondo

# Dalla nostra redazione

Un importante e vasto dibattito sulla crisi economica palermitana si è svolto in questi giorni a Palermo con il contributo di esperti di tutte le forze politiche e delle organizzazioni sindacali, dei rappresentanti degli operatori economici e della comunità cittadina. È la scelta di fondo, sui problemi di fondo: il tipo di programmazione che si vuole attuare, per esempio, il ruolo che si intende attribuire al Comune - o meglio, invece, l'individuazione dei nodi essenziali della crisi; la preparazione dei grandi gruppi privati. In questa sede si è discusso il ruolo di attuare una politica economica effettivamente democratica e sancita dagli interventi di politica economica.

**Comunista il sindaco di Montenero**

**Comunista il sindaco di Montenero**  
Nell'articolo apparso sulla pagina regionale dell'Unità del 3 febbraio, si è parlato di un errore di stampa in merito al partito a cui appartiene il compagno Di Pianto, sindaco eletto a Montenero di Montebelluno.

**Assolti i lavoratori dall'accusa di «adunata sediziosa»**

# Nelle aule del tribunale la dura lotta dei coloni leccesi

**Dal nostro corrispondente**  
LECCHE. 8. Si è svolta presso la Sezione del Tribunale di Lecce, l'ultima fase del processo a carico di un gruppo di lavoratori della terra e di un dirigente della Camera del Lavoro di Leverano, imputati per aver organizzato un'«adunata sediziosa» nei primi giorni del settembre scorso, durante un sciopero generale dei lavoratori agricoli.

# Forti proteste a Lecce

**Forti proteste a Lecce**  
Nella città di Lecce, dove si sta svolgendo un convegno di produttori di pomodoro, si sono registrate forti proteste contro l'aumento dei prezzi e la situazione economica.

# L'aumento del dazio danneggia gli edili

L'imposta sul materiale da costruzioni raddoppiata - L'intervento delle organizzazioni sindacali ottiene una prima riduzione - Iniziativa del PCI



**Dal nostro corrispondente**

**Dal nostro corrispondente**  
LECCHE. 8. Vivo fermento si registra in questi giorni nella provincia di Lecce, a causa della notizia che l'imposta di consumo sul materiale da costruzione sarà raddoppiata per qualsiasi categoria di costruzioni.

# In agitazione i ferrovieri di Ancona contro il ridimensionamento

**In agitazione i ferrovieri di Ancona contro il ridimensionamento**  
ANCONA. 8. Il personale della Stazione di Ancona si è riunito per ascoltare il problema tuttora resta: l'imposta infatti continua a pesare notevolmente sulle spalle dei lavoratori, specie su quelli di edilizia, trasportatori, giardinieri e di altri lavoratori ha improvvisato un corteo che ha attraversato la cittadina fra la pioggia e il sole.

# Eugenio Manca

**Eugenio Manca**  
NELLA FOTO una recente manifestazione di campi Sanzio contro l'aumento del dazio